

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-09-2017

SUD

CRONACHE DI CASERTA	14/09/2017	20	Sicurezza stradale, new jersey sull' Appia <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI NAPOLI	14/09/2017	24	Roghi, patto con le guardie ambientali <i>Redazione</i>	4
MATTINO CIRCONDARIO SUD	14/09/2017	44	Strade a rischio, 50 cantieri pronti ad aprire <i>Salvatore Piro</i>	5
MATTINO NAPOLI	14/09/2017	36	Cade il tufo, chiudono le Fontanelle = Cade il tufo per il maltempo chiudono le Fontanelle <i>Marco Perillo</i>	6
QUOTIDIANO DEL SUD	14/09/2017	4	Carenti anche i collaudi statici <i>Giovanna Gueci</i>	7
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	14/09/2017	21	Rischio inondazioni Intervento sul torrente <i>Fra. Fra.</i>	10
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	14/09/2017	25	In fiamme un escavatore <i>Antonio Iannicelli</i>	11
ROMA	14/09/2017	8	Nel parco del Cilento c'era un arsenale di armi ed esplosivo <i>Redazione</i>	12
CRONACHE DEL SALERNITANO	14/09/2017	15	In fiamme 4 mezzi degli Adiletta Non si esclude la pista dolosa <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DEL SUD	14/09/2017	18	Nuovo porto, il sì della Corte dei Conti = Tremestieri, via libera dalla Corte dei Conti <i>Lucio D ' Amico</i>	14
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	14/09/2017	22	Una scia di fuoco e pallottole che dura ormai da due mesi <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	14/09/2017	31	Fari sul rischio idrogeologico <i>Antonio Morello</i>	16
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	14/09/2017	33	Piano di emergenza Convocato il Consiglio <i>T. F.</i>	17
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	14/09/2017	37	Le classi della scuola dell' infanzia trasferite nell' ex asilo delle suore <i>Raffaele Lopreiato</i>	18
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	14/09/2017	37	Le fiamme " divorano " ettari di uliveti e boschi <i>Maria Novella Imeneo</i>	19
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	14/09/2017	22	Il ruolo del volontariato Associazioni a confronto <i>Ant. Ser.</i>	20
MATTINO	14/09/2017	2	Buca assassina, è omicidio colposo il vulcano senza un piano sicurezza <i>Gigi Di Fiore</i>	21
MATTINO	14/09/2017	49	I tweet <i>Redazione</i>	23
MATTINO AVELLINO	14/09/2017	35	Incendio sterpaglie, anziano carbonizzato <i>Katiuscia Guarino</i>	24
MATTINO SALERNO	14/09/2017	36	Piogge dopo i roghi, emergenza frane <i>Valentino Di Domenico</i>	25
NUOVA DEL SUD	14/09/2017	6	Pioggia record nel Lagonegrese <i>Redazione</i>	26
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	14/09/2017	9	Carenti anche i collaudi statici <i>Giovanni Gueci</i>	27
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	14/09/2017	10	Danni e problemi per i lucani area per area <i>Redazione</i>	30
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	14/09/2017	10	Il peggiore nubifragio dell' anno <i>Redazione</i>	31
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	14/09/2017	23	Indagini sul movente <i>Antonio Corrado</i>	32
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	14/09/2017	12	Cassano, incendiato escavatore dell' impresa del presidente della sezione Ance di Cosenza = A Cassano incendiato l' escavator e dell' impresa di Perciaccante <i>Antonio Iannicelli</i>	33
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	14/09/2017	12	Spaccio di sostanza stupefacenti Due arresti e 8 misure cautelari <i>Redazione</i>	34
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	14/09/2017	13	Strategia criminale ? Il Governo faccia chiarezza = Strategia criminale sui roghi? Il Governo faccia chiarezza <i>Redazione</i>	35
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	14/09/2017	14	Svuotate le strutture comunali <i>Redazione</i>	36
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	14/09/2017	23	Turista tedesco smarrito e ritrovato La nipote: Grata dell' aiuto ricevuto <i>Francesca Froio</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-09-2017

QUOTIDIANO DI BARI	14/09/2017	13	Incendi boschivi, sanzioni per oltre 100mila euro <i>Redazione</i>	38
REPUBBLICA NAPOLI	14/09/2017	4	Via Crispi chiusa al traffico per sprofondamenti <i>Alessio Gemma</i>	39
meteoweb.eu	13/09/2017	1	- Basilicata, la Protezione Civile: "Gli ultimi temporali sono stati i più severi dell'anno" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	40
ansa.it	13/09/2017	1	A Castroccucco caduti 123 mm di pioggia - Basilicata <i>Redazione</i>	41
askanews.it	13/09/2017	1	Basilicata, P. Civile: ultimi temporali i più severi dell'anno <i>Redazione</i>	42
campanianotizie.com	13/09/2017	1	La Cassa dei geometri in soccorso dei professionisti di Ischia <i>Redazione</i>	43
ilgazzettinobr.it	14/09/2017	1	Mesagne. Indagini puntano verso un piromane seriale <i>Redazione</i>	44
irpinia24.it	13/09/2017	1	Agricoltura Campania, Cammarano: "De Luca mente agli agricoltori" <i>Redazione</i>	45
napoli.repubblica.it	13/09/2017	1	Napoli, chiuso il cimitero delle Fontanelle per ragioni di sicurezza - 1 di 1 - Napoli <i>Redazione</i>	46
napolivillage.com	13/09/2017	1	CRONACA: Voragine in via San Giacomo dei Capri. Traffico in tilt al Vomero (VIDEO) <i>Redazione</i>	47
puglialive.net	13/09/2017	1	ARO BA 5 ? A Gioia del Colle: il 23 settembre si inaugura l'infopoint per i cittadini. <i>Redazione</i>	48
salernonotizie.it	13/09/2017	1	Tir in fiamme a Nocera, danno da 400mila euro <i>Redazione</i>	49
salernotoday.it	13/09/2017	1	Maltempo: Celano e Russomando scrivono al sindaco a causa della frana di Giovi <i>Redazione</i>	50
salernotoday.it	13/09/2017	1	Maltempo: danneggiata la variante ancora non inaugurata <i>Redazione</i>	51
salernotoday.it	13/09/2017	1	Nocera Inferiore, in fiamme gli automezzi di una ditta: ipotesi dolo <i>Redazione</i>	52
foggiatoday.it	13/09/2017	1	Incendi stoppie in provincia di Foggia: le sanzioni <i>Redazione</i>	53
foggiatoday.it	13/09/2017	1	Manfredonia: incendia stoppie, morto Di Cosmo <i>Redazione</i>	54
InterNapoli.it	13/09/2017	1	Napoli. Voragine in un'importante strada del Vomero, disagi alla viabilità - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	55
occhiodisalerno.it	13/09/2017	1	Salerno, rogo vicino casa del pg: Solo una bravata <i>Redazione</i>	56
occhiodisalerno.it	13/09/2017	1	Nocera, camion in fiamme nella notte: quattro autoarticolati distrutti <i>Redazione</i>	57
occhiodisalerno.it	13/09/2017	1	Scoperto un arsenale nel Cilento: interrata droga in un terreno <i>Redazione</i>	58

La decisione dell'amministrazione dopo l'incidente automobilistico dello scorso mese di aprile
Sicurezza stradale, new jersey sull'Appia

[Redazione]

La decisione dell'amministrazione dopo l'incidente automobilistico dello scorso mese di aprile Sicurezza stradale, new jersey sull'Appia SANTA MARIA A VICO (d.g.) - Sicurezza stradale, completato l'adeguamento delle barriere sul cavalcavia dell'Appia. A comunicare la consegna dell'opera pubblica è stata l'amministrazione comunale di Santa Maria a Vico guidata dal primo cittadino Andrea Pirozzi. L'intero lavoro di messa in sicurezza del tratto stradale è costato circa 3 Smila euro. L'intervento è partito dopo uno spaventoso incidente stradale che si è verificato lo scorso mese di aprile. I fatti si sono verificati nella notte tra il 28 e 29 aprile quando un'autovettura, a seguito di urto, ha sfondato due tratti di barriera sul cavalcavia della via Nazionale Appia posta sul lato destro in direzione Caserta. In occasione del sinistro sono intervenuti i Carabinieri, i vigili del fuoco, la polizia municipale, la protezione civile comunale ed il Settore Manutenzione. Immediatamente si è provveduto a chiudere il transito sul cavalcavia ferroviario. I cospicui flussi di traffico, però, non hanno consentito l'interdizione del transito veicolare sul tratto e dunque si è proceduto con la messa in sicurezza. Nella zona sono stati installati delle barriere new jersey di ultimissima generazione. L'obiettivo è quello di evitare altri spaventosi incidenti. Secondo quanto confermano dal Comune, però, è l'intero tratto dell'Appia, che attraversa il territorio di Santa Maria a Vico, sarà interessato da interventi di riqualificazione. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Sicurezza stradale, new jersey sull'Appia

SOMMA VESUVIANA**Roghi, patto con le guardie ambientali***[Redazione]*

Il Comune ha stipulato un'intesa per la prevenzione degli incendi boschi Roghi, patto con le guardie ambientali. Premia collaborazione caso di emergenze SOMMA VESUVIANA (Francesco Mazzocca) - Il Comune di Somma Vesuviana, guidato dal sindaco Salvatore Di Sarno (nella foto), ha stipulato una convenzione con le Guardie ambientali volontarie per garantire una maggiore azione di tutela ambientale. L'attuazione delle politiche di salvaguardia ambientale e tutela del patrimonio naturale rappresenta una delle iniziative che sono state poste in essere dall'attuale amministrazione, che dal momento in cui si è insediata si è trovata a fare i conti con le emergenze che riguardano l'ambiente. Tra i compiti delle guardie volontarie innanzitutto c'è l'attività di prevenzione delle violazioni normative ambientali, con particolare riferimento ai parchi, alle riserve naturali, alle aree sottoposte a vincolo paesaggistico. Inoltre, il controllo ecologico si sostanzia anche nella prevenzione di incendi boschivi, nell'eliminazione delle situazioni di degrado ambientale, nel controllo del territorio finalizzato a prevenire il fenomeno dello sversamento dei rifiuti. Tra le altre attività, le guardie volontarie ambientali garantiranno la collaborazione con gli enti e gli organismi pubblici competenti circa le operazioni di pronto intervento e di soccorso in caso di pubblica calamità e di emergenza, anche alla luce degli ultimi fatti che hanno interessato la zona vesuviana, in particolare l'allerta meteo diramata a inizio settimana e che ha causato pesanti piogge. RIPRODUZIONE RISERVATA Il territorio e le periferie saranno sotto stretto controllo per eliminare il degrado. La convenzione L'INIZIATIVA L'amministrazione ha voluto adottare ogni strumento disponibile per contrastare il degrado e proteggere l'ambiente -tit_org-

Strade a rischio, 50 cantieri pronti ad aprire

[Salvatore Piro]

Torre Annunziata Si comincia lunedì dai rioni l'assessore: partenza rallentata dalla tragedia del crollo Salvatore Piro TORRE ANNUNZIATA. Strade colabrodo, allagamenti e buche aperte nell'asfalto al primo accenno di maltempo; lunedì prossimo, al via ma con due mesi di ritardo l'atteso restyling. Saranno 50 le strade interessate da lavori di pavimentazione, rifacimento della segnaletica orizzontale, pulizia delle caditoie completamente ostruite: pochissimi millimetri di pioggia, ormai riescono a mandare in tilt il sistema fognario. Gli ultimi disagi, tre giorni fa appena, con case ai piani bassi, cantine e garage allagati al Quadrilatero Carceri e al quartiere Pescatori. Nel week-end, invece, due famiglie con bambini erano state sgomberate da via Agricoltori per il crollo del solaio da un palazzo fatiscente. È proprio da qui, dai rioni più vecchi della zona sud, quelli delle palazzine popolari, che il 18 settembre partirà la sfida della nuova giunta per la sicurezza di automobilisti e centauri. Partiremo dalle buche e dalle strade dissestate nei quartieri cosiddetti a rischio - dice l'assessore alla Viabilità del Comune di Torre Annunziata, Gaetano Veltro - i ritardi nel restyling sono dovuti anche alla tragedia del crollo di Rampa Nunziante. Purtroppo la nuova giunta è rimasta bloccata per due mesi. Abbiamo prima dovuto fare i conti con il dramma e l'emergenza continua. Il cronoprogramma dei lavori, predisposto dall'UTC e già approvato in giunta per un appalto di un milione e 500 mila euro, prevede il primo step nella zona industriale: si partirà infatti da via Piombiera e via Schiavone, quartiere Rovigliano, in periferia, al confine con Castellammare. Poi via Gino Alfani, via Porto, via Castello, via D'Alagno e via Solferino, dove le ultime piogge hanno aperto diverse crepe nell'asfalto, costringendo agli straordinari vigili del fuoco, polizia locale e volontari della Protezione Civile. Lavori previsti anche in via Parini, regolarmente allagata lunedì scorso dopo la prima allerta meteo di settembre. Così come via Roma. Il restyling dell'asfalto per cinquanta strade proseguirà a lotti. I lavori di pavimentazione, come previsto dal contratto, termineranno entro otto mesi: 227 giorni di cantieri e annunciati disagi per il traffico, adesso che sono anche ricominciate le scuole. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Cade il tufo, chiudono le Fontanelle = Cade il tufo per il maltempo chiudono le Fontanelle

[Marco Perillo]

Cade il tufo, chiudono le Fontanelle Mareo Perillo Non solo l'acqua, ma piove anche il tufo. Accade all'ingresso del cimitero delle Fontanelle, lo storico ossario del rione Sanità che contiene le spoglie anonime di migliaia di vittime delle epidemie che colpirono Napoli tra Seicento e Ottocento. Dopo i crolli, il cimitero è stato chiuso per le verifiche e la messa in sicurezza. A comunicarlo, l'Assessorato alla Cultura e al Turismo. Non è la prima volta che l'ossario è costretto a chiudere per motivi di sicurezza. L'ultimo crollo, in ordine temporale, si è verificato nella primavera del 2015, quando intervenne la protezione civile. > Segue a ðää. 36 Effetto maltempo Cade il tufo per il maltempo chiudono le Fontanelle Marco Perillo Nonostante la friabilità del tufo, il cimitero delle Fontanelle a Napoli resta un luogo dellamemoria senza pari, da visitare almeno una voltanella vita. Qui sono conservati migliaia di teschi e crani - forse otto milioni di ossa - di persone anonime uccise dallapeste del 1656 e dalle epidemie, come il colera del 1836. Qui si è sviluppato il culto dei morti, quella speciale adozione da parte del popolo delle anime pezzentelle, vaganti: secondo un'antica credenza, infatti, in cambio di preghiere si può ricevere di tutto, dalle soluzioni ai problemi quotidiani o amorosi, ai numeri da giocare al lotto. Il culto, però, ù interdetto negli anni Sessanta dal cardinale Ursi, ma è proseguito in modo sotterraneo fino a oggiIn tempi più recenti, per lo sviluppo di questo posto unico al mondo, il Comune di Napoli e la Parrocchia di Santa Maria del Cannine alle Fontanelle hanno stipulato un protocollo d'intesa - firmato dal Sindaco e dal Parroco Giuseppe Rinaldi, alla presenza dell'Assessore alla Cultura - per rilanciare e vaio rizzare la valenza storica, artistica e culturale dell'ossario. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Cade il tufo, chiudono le Fontanelle - Cade il tufo per il maltempo chiudono le Fontanelle

Carenti anche i collaudi statici

Pubblichiamo le anticipazioni del rapporto nazionale 2017 di Cittadinanzattiva

[Giovanna Gueci]

L'anagrafe ministeriale non è aggiornata. L'indagine campionaria è spietata con il Sud. Pubblichiamo le anticipazioni del rapporto nazionale 2017 ai Cittadinanzattivi. CITTADINANZATTIVA è impegnata nel settore dell'edilizia scolastica da quasi vent'anni. La coordinatrice nazionale scuola, Adriana Bizzarri, ha anticipato al "Quotidiano del Sud" alcuni dati del nuovo Rapporto, che sarà pubblicato il prossimo 28 settembre. Una importante novità, rispetto allo scorso anno, riguarda il tipo di indagine condotta. Abbiamo sdoppiato il monitoraggio - ci spiega Bizzarri - mantenendo come lo scorso anno un campione di 75 scuole, che abbiamo visitato direttamente. Poi, per la prima volta, per 4401 scuole di ogni ordine e grado abbiamo "intervistato" 2500 Comuni e quasi tutte le Province, usando lo strumento sull'accesso civico che la legge sulla trasparenza ci consente di utilizzare e secondo il quale qualunque cittadino può richiedere documenti amministrativi alla Pubblica amministrazione. Che a sua volta è obbligata entro 30 giorni a fornire il link dove ricavarli o a fornirli materialmente. Un campione di 4401 scuole ha riguardato 18 regioni, compresa la Calabria, ed ha permesso di raccogliere dati recenti, forniti dagli enti proprietari degli edifici scolastici, Comuni e Province, appunto. Questa operazione, secondo Cittadinanzattiva, avrebbe permesso anche di verificare quanto le amministrazioni siano sensibili alle richieste dei cittadini e quanto abbiano colto la portata della legge sulla trasparenza. Ebbene, a fronte di una pec inviata a 2500 Comuni, la media nazionale di risposta non ha raggiunto il 20%. Altre 75 scuole sono state invece esaminate direttamente, come ogni anno, ed il fatto di mantenere gli stessi indicatori da 15 anni consente di avere un termometro dello stato di miglioramento o meno della situazione. In questi 75 edifici - racconta la Bizzarri - sono entrati i cittadini e, con l'assenso del Dirigente, hanno esaminato e classificato l'ambiente per ambiente con più di 350 indicatori, osservando lo stato dei luoghi, dalle porte antipanico, ai banchi, ai pavimenti, all'intonaco, ai segni di infiltrazioni d'acqua. Proprio questa indagine ha confermato, per la regione Calabria, la volontà di attingere ai Fondi Europei in modo considerevole e di attingervi utilizzandoli per l'edilizia scolastica. Ma la situazione, qui come in altre Regioni del Sud, per ora resta critica. Per vedere un miglioramento - continua la Bizzarri - bisognerà aspettare un congruo numero di anni. Tra i casi più clamorosi di questo campione, c'è Gioia Tauro, con due scuole in cui ci sono stati crolli considerevoli di intonaci e soffitti negli ultimi due anni. La Calabria - spiega la coordinatrice - vive ancora una situazione di difficoltà. Bisognerebbe ragionare per il futuro, come giustamente si sta facendo, cercando gli investimenti, ma anche gestire l'oggi e la fase transitoria. Peralto Gioia Tauro è commissariata, come altri comuni, e anche se qui i commissari si sono mostrati molto attenti, questo complica un po' le cose. In generale, lo stato di salute delle scuole passa ufficialmente dall'Anagrafe dell'edilizia scolastica pubblicata sul sito del Miur, la cui compilazione corretta e l'effettivo aggiornamento permetterebbero al Ministero, e quindi a chi deve intervenire, di avere un quadro realistico della situazione, ancora molto carente. Un esempio per tutti: ad oggi, le scuole di Ischia, su "Scuola in chiaro", sotto la voce edilizia non compaiono. Dei dodici edifici presenti a Casamicciola troviamo il Piano di Offerta Formativa, le attività di tipo didattico, ma nessun dato che riguardi l'edilizia. Anche se i dati vengono forniti da Comuni e Province e raccolti dalle Regioni, secondo Cittadinanzattiva il settore è molto farraginoso. Lo strumento al momento ancora utilizzato dall'Anagrafe è molto macchinoso e prevede dei riversamenti periodici. Si sta lavorando per semplificare questo meccanismo, con la revisione dei campi da compilare e dati costantemente online. Ma se è vero che la competenza del Miur è solo quella di fare modo che questi dati vengano inseriti e resi visibili, il problema è anche trovare delle forme sanzionatorie, o di preclusione ai finanziamenti - come pian piano sta avvenendo - per obbligare Comuni e Province a mettersi in regola. E' vero che è spesso la mancanza di fondi a non permettere gli adempimenti, ma è molto grave che, per esempio, in caso di mancata verifica di vulnerabilità sismica, non accada nulla. Alcuni obblighi devono diventare una priorità anche di spesa. Tutto ciò, d'altro canto, impone un certo coraggio

e una certa decisione politica. La materia non è effetti semplicissima e nemmeno di comprensione immediata. L'ultimo aggiornamento riguardante le certificazioni edilizie è il decreto legislativo n. 81 del 2008, una normativa che non si occupa solo delle scuole, perché riguarda in generale la sicurezza dei luoghi di lavoro. La scuola secondo la Bizzarri - è stata omologata ad ambiente di lavoro e questa è un'altra parte del problema. Chiediamo da anni un regolamento attuativo che tenga conto delle peculiarità delle scuole. Ora tutti gli studenti, anche un bambino di prima elementare, viene definito "lavoratore", almeno quando utilizza un computer o il laboratorio. Il che è abbastanza assurdo, ed è una contraddizione che va sanata. Così come il Dirigente scolastico, altra diaframma su cui pendono ben due disegni di legge è considerato datore di lavoro, senza avere ovviamente lo stesso potere che ha una figura affine in una azienda. Tra le certificazioni previste, ci sono il collaudo statico e l'agibilità statica. Mentre la certificazione di agibilità viene dopo il collaudo e dopo altri adempimenti tecnici e burocratici, il collaudo statico è immediato e deve avvenire non appena si apre un edificio, come accade ad esempio per gli ascensori. Ebbene, anche rispetto al collaudo statico e all'agibilità, i dati raccolti dimostrano che Calabria, Molise, Campania, Sicilia e Sardegna hanno i problemi maggiori: gli edifici con collaudo statico quello essenziale, per intenderci sono al di sotto del 50%. Secondo Cittadmanzattiva, quindi, al Sud più della metà degli edifici del campione - ed in Calabria più del 1'80% - non hanno nemmeno il collaudo statico. Ed anche rispetto ad dati nazionali, presentati dal Miur nel 2015, la Calabria è ugualmente molto indietro, mentre solo Puglia e Basilicata hanno fatto alcuni passi in avanti. Anche l'agibilità è un tema controverso, perché la legge non prevedeva che gli edifici costruiti prima del '71 avessero questa certificazione. Una grande parte degli edifici costruiti prima di quell'anno non rientra quindi - o potrebbe non rientrare - tra quelli che non hanno la certificazione. Nel 2003 è stata poi introdotta con legge nazionale la verifica di vulnerabilità sismica, che obbliga tutte le amministrazioni a fare tale verifica su ciascun edificio scolastico. La certificazione indica la capacità di resistenza di un edificio, soprattutto in zone altamente sismiche, rispetto ad un terremoto ed è decisiva per la progettazione e quindi per la richiesta dei finanziamenti più adeguati. La legge è stata prorogata fino a marzo del 2013, dunque se non dal 2003, almeno dal 2013 ad oggi le amministrazioni devono aver adempiuto a quest'obbligo. Anche quest'anno - sottolinea la Bizzarri - il nostro appello sarà di aggiornare i dati ufficiali nella loro interezza, perché purtroppo l'Anagrafe del Miur, come dimostriamo con i nostri dati, non è aggiornata. Allegheremo i file con i nomi delle 4401 scuole che abbiamo censito e chiunque potrà rendersi conto, almeno per queste scuole, della situazione su vulnerabilità, microzonazione sismica, adeguamento o miglioramento sismico, agibilità e collaudo, indagine sui solai. Proprio per le indagini sui solai, il numero delle richieste di finanziamento è stato talmente elevato, che il Miur ha dovuto prevedere un nuovo Bando, al quale ha risposto un buon numero di amministrazioni calabresi. certificato di prevenzione incendi completa il quadro. Pur essendo questo tipo di epi

sodi molto raro rispetto ai crolli, per ottenere questa certificazione si devono infatti mettere in campo degli adempimenti utili per la gestione di qualunque tipo di emergenza che preveda anche una evacuazione. Ad esempio, avere due uscite per piano o avere le porte antipánico, oppure un piano elettrico conforme. Un altro indicatore molto emblematico è quello riguardante la classificazione delle zone sismiche. Attualmente, l'Anagrafe ne prevede ancora 12, secondo la ripartizione precedente al 2003, mentre da quell'anno la classificazione sismica diffusa dal Dipartimento della Protezione Civile e dall'INGV indica 4 zone sismiche. Una revisione avvenuta dopo il clamoroso episodio di San Giuliano di Puglia, il cui Comune non sapeva di essere in zona 1, quindi ad altissimo rischio. Anche questo - sottolinea la Bizzarri - è un indicatore che doveva far capire a tutti che quel dato era falsato, o comunque non aggiornato, e imponeva quindi maggiore prudenza. Sta di fatto che i dati pubblicati sono quelli che aveva reso noti e accessibili il Miur. Ci tengo a ricordare che si deve ad una nostra battaglia se l'Anagrafe è stata resa pubblica. La legge Masini, del 1996, prevedeva che lo strumento fosse gestito dai Comuni e dalle Province e coordinato dalle Regioni, con l'obbligo per il Miur di predisporre una banca dati da utilizzare per decidere poi i finanziamenti. Ebbene, nel 2013, per avere l'accessibilità pubblica ai dati abbiamo dovuto intentare una causa, vincendo sia davanti al Oàã del Lazio che al Consiglio di Stato. E dal 7 agosto del 2015 l'Anagrafe è stata resa visibile online, con la

"Scuolachiaro", sul sito del Miur. Se oggi abbiamo una base dalla quale partire, è grazie ad una lunga battaglia civica. (Segue/domani altri aspetti della situazione delle scuole) I AGIBILITÀ STATICA COLLAUDO STATICO Piemonte__ Lombardia Liguria Emilia Romagna Veneto Friuli V.G. Toscana Marche Umbria Lazio ir Abruzzo ÉÉÈ ã3 Ä ÉÉÄ 17% 61 53% 3% 52 44% 96 43% 88 40% 38 17% 246 50% 20 4% 229 46% 26 29% 20 23% 42 48% 104 65% 58% 50 32%,5, 99 29% 3% 13% 173 49% 61 17% 120 34% 189 43% 48 11% 207 46% 18 56 14% 31% 26 10 20% 5% 86 66% 115 64% Solo il 26% degli edifici nsiti (3.362 sono quelli che hanno risposto alla domanda) con questa indagine è in possesso di tale certificazione. Secondo la normativa gli edifici costruiti prima del 1971 non avevano l'obbligo di dotarsi di certificazione di agibilità statica. Quindi, alle risposte affermative potrebbero aggiungersi anche una parte delle risposte che compaiono nella colonna NR che si riferiscono agli edifici costruiti entro quell'anno. Secondo i dati del Ministero dell'Istruzione pubblicati ad agosto 2015 questa la situazione degli edifici scolastici rispetto alla certificazione di agibilità/abitabilità: SI NON RICHIESTO (ante 1971) 39% 4% NO 45% NON RISPOSTO 12% Più Incoraggiante la situazione relativa al collaudo statico degli edifici scolastici (3.362 hanno risposto alla domanda) secondo cui il 45% degli edifici censiti ne è in possesso, Il 18% ne è privo, del 37% non è stata fornita la risposta. Rispetto al collaudo statico, di seguito i dati del Ministero dell'Istruzione risalenti al 2015: SI 49% NO 32% NON RICHIESTO 7% NON RISPOSTO 12% In questo caso la percentuale delle risposte affermative è molto vicina a quella fornita dal campione di Cittadinanzattiva -tit_org-

PAOLA

Rischio inondazioni Intervento sul torrente

[Fra. Fra.]

PAOLA - Allo scopo di prevenire ogni sorta di calamità derivante dalle ultime sollecitazioni cui il meteo ha sottoposto il territorio cittadino, il sindaco Perrotta ha ordinato una messa in sicurezza "urgente" di uno dei torrenti che attraversano la periferia meridionale. Lungo l'asse del torrente Scirocco, per volere del primo cittadino, saranno quindi espletati degli interventi per la rimozione del materiale trascinato a valle dall'ondata di piena - si legge nel dispositivo - che ha coinvolto a monte il bacino idrografico dell'asta fluviale in oggetto, accumulatosi sulle sponde del guado costituito dalla viabilità che asserva la contrada (BadiaCasalinelle, ndr) dove sono ubicati i tubi drenanti occlusi dal materiale sopraindicato con un grave rischio di esondazione. Per l'espletamento dei lavori è stata incaricata la Società Tirrenia Costruzioni che dovrà eseguire ogni attività e fornitura per la rimozione del materiale accumulatosi sulle sponde del guado costituito dalla viabilità che asserva la contrada. L'urgenza dell'intervento è stata sancita dopo un sopralluogo esperito dal servizio protezione civile coadiuvato dal Comando Polizia Municipale nella giornata dell'undici settembre.

fra.fra. sSs l;- is ' E - a 3 -. 7 - -tit_org-

CASSANO Indagano sull'accaduto i carabinieri. Rilievi dei vigili del fuoco

In fiamme un escavatore

Intimidazione ai danni dell'impresa edile di Giovan Battista Perciaccante

[Antonio Iannicelli]

Indagano sull'accaduto i carabinieri. Rilievi dei vigili del fuoco Intimidazione ai danni dell'impresa edile di Giovan Battista PerciaccanteU di CASSANO - Ennesimo atto intimidatorio ai danni di un imprenditore edile. La notte scorsa persone non identificate hanno dato alle fiamme in un cantiere situatovia Provinciale, a Cassano, un escavatore di proprietà dell'impresa di Giovan Battista Perciaccante, presidente della sezione Ance di Cosenza e componente del consiglio direttivo di Ance Meridione. Il mezzo meccanico è stato completamente distrutto dalla fiamme sprigionatesi dal rogo. Il mezzo meccanico era parcheggiato nel cantiere di via Provinciale, nei pressi dell'entrata sud di Cassano, dove l'impresa Perciaccante nei giorni scorsi aveva realizzato dei lavori pubblici inerenti un collegamento fognario. Il rogo, stante alle poche notizie trapelate, è divampato intorno alle 2,30 di mercoledì. Sul luogo, oltre ai carabinieri della locale tenenza, guidati dal tenente Michele Dileo, che indagano sull'accaduto, sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Castrovillari. "Sono completamente frastornato. Non riesco a spiegarmi il perché di questo simile gesto. Venerdì scorso avevamo completati i lavori e, in assoluta tranquillità, abbiamo lasciato l'escavatore nel cantiere. Nei prossimi giorni, senza fretta, saremmo venuti a riprenderlo" è quanto ci ha detto Giovan Battista Perciaccante, Genny per gli amici, incontrato verso mezzogiorno nei pressi del cantiere dove è stato incendiato l'escavatore. Genny, visibilmente provato, ci ha confidato che il gesto intimidatorio della notte scorsa è il primo che si è consumato ai danni dell'impresa Perciaccante, attiva da quasi un secolo e che ha operato nell'intera Calabria e nelle regioni Meridionali. "In quasi un secolo di attività questa è la prima intimidazione che subiamo. Finora avevamo subito solo dei piccoli furti, ma mai un gesto di tale portata. Non ho parole per commentare quanto è accaduto. L'unica cosa che posso dire è quella di sentirmi molto provato e demoralizzato. Sono sconcertato non tanto per il danno economico subito ma nel vedere l'escavatore distrutto". La situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica nella città delle Tenne si fa sempre più drammatica. Oramai gli avvenimenti di micro e macro criminalità legati a una delinquenza sempre più "invadente" sono sempre più frequenti. Una situazione che porta il primo cittadino di Cassano, Gianni Papasso, ad affermare, dopo aver espresso a nome dell'Amministrazione comunale e dell'intera città la solidarietà e la vicinanza all'imprenditore "Jenny" Perciaccante per il vile atto consumatosi, che "ancora una volta ci troviamo a condannare fermamente un gesto inaccettabile, ma anche a ribadire che chi si nasconde dietro tanta vigliaccheria non può e non deve farci paura". Il primo cittadino cassanese, nel condannare e censurare quanto accaduto e nel confidare nell'operato delle forze dell'ordine e della magistratura, ha invitato l'impresa Perciaccante, "eccellenza nel settore sia a livello locale che provinciale, a continuare a lavorare così come ha fatto sino a questo momento". RIPRODUZIONE RISERVATA L'escavatore dato alle fiamme -tit_org-

SCOPERTO PER CASO DAI CARABINIERI. ERANO INTERRATI IN UN FONDO AGRICOLO: ALL'INTERNO ANCHE DROGA E REFURATIVA
Nel parco del Cilento c'era un arsenale di armi ed esplosivo

[Redazione]

SCOPERTO PER CASO DAI CARABINIERI. ERANO INTERRATI IN UN FONDO AGRICOLO: ALL'INTERNO ANCHE DROGA E REFURTI Nel parco del Cilento c'era un arsenale di armi ed esplosiv SALERNO. Armi, droga, esplosivo e munizioni sono stati rinvenuti dai carabinieri in un fondo agricolo a Roscigno, nel parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano ed Alburni, in provincia di Salerno. Il ritrovamento è avvenuto casualmente da parte dei militari di Sant'Angelo a Fasanella impiegati in un servizio di controllo del territorio anche in funzione di prevenzione degli incendi in località boschive. All'interno di un'area demaniale di circa 100 metri quadrati, i carabinieri hanno notato della terra stranamente smossa in alcuni punti e hanno scoperto, interrati al di sotto del suolo, alcune inusuali grondaie in plastica utilizzate come contenitori isolanti. I tubi sono risultati contenere un arsenale: dieci fucili, tra cui un'arma clandestina semiautomatica, doppiette, carabine, fucili monocanna e a pompa di vario calibro, provenienti da furto avvenuti in diversi luoghi della provincia di Salerno tra San Valentino Torio, Cerato, Capaccio e Vietri), un chilo di marijuana, 700 grammi di miscela pirica deflagrante e 300 munizioni di vario calibro. Indagini coordinate dalla procura di Salerno che ne ha disposto il sequestro per i relativi accertamenti tossicologici e balistici. -tit_org- Nel parco del Cilento era un arsenale di armi ed esplosivo

IL FATTO / L'incendio poteva avere maggiori conseguenze

In fiamme 4 mezzi degli Adiletta Non si esclude la pista dolosa

[Redazione]

SL BOTO / L'incendio poteva avere maggiori conseguenze La fortuna è stata avere a disposizione una pala meccanica con la quale è stato gettato terreno su un cassone pieno di plastica, circoscrivendo le fiamme. L'intervento dei proprietari della "Fratelli Adiletta autotrasporti", in via Carrara D'Amora, nella zona rurale di Fiano, ha evitato che il rogo si estendesse ad altri mezzi parcheggiati. Non si tratta del deposito principale della ditta, dove sono parcheggiati un centinaio di mezzo ma ad uno secondario, ad un chilometro dall'altra area di sosta. Uno dei proprietari ha avvertito una deflagrazione, intorno all'1.45 della scorsa notte e ha dato l'allarme agli altri tre fratelli e ai vigili del fuoco. Le fiamme hanno travolto tre automotrici, un cassone e rimorchio con materiale plastico. Uno di questi mezzi era nuovo, appena consegnato alla ditta. Sul posto i vigili del fuoco dei distaccamenti di Nocera Inferiore e Sarno e due autobotti da Salerno. Per le emergenze è intervenuta anche un'ambulanza del 118 e una pattuglia dei carabinieri per le indagini. I vigili del fuoco hanno concluso il loro lavoro di spegnimento intorno alle 5.30. Tra le ipotesi più accreditate ci sarebbe anche quella dolosa. I danni supererebbero i cinquecentomila euro. -tit_org-

ieri la registrazione del decreto di finanziamento per la costruzione del nuovo porto commerciale

Nuovo porto, il sì della Corte dei Conti = Tremestieri, via libera dalla Corte dei Conti

Ora l'ultimo passaggio: il progetto esecutivo e l'apertura del cantiere da parte della "Coedmar"

[Lucio D'Amico]

Nuovo porto, il sì della Corte dei Conti La Corte dei Conti ha dato ieri il via libera al decreto di finanziamento relativo alla quota regionale (16 milioni sui complessivi 72) per la costruzione del nuovo porto di Tremestieri. Adesso l'impresa, la "Nuova Coedmar" di Chioggia, presenterà nei prossimi giorni il progetto esecutivo e si procederà all'avvio dei lavori di una delle più importanti opere per Messina. Pag.18 la sl el di a ilei Tremestieri, via libera dalla Corte dei Conti Ora l'ultimo passaggio: il progetto esecutivo e l'apertura del cantiere da parte della "Coedmar" Lucio D'Amico Anche il penultimo ostacolo è stato superato. La Corte dei Conti ha dato il via libera alla registrazione del decreto di finanziamento (i 16 milioni stanziati dalla Regione) per la costruzione del nuovo porto commerciale di Tremestieri. Non resta adesso che l'ultimo "step": la presentazione (avverrà entro poche settimane) del progetto esecutivo da parte dell'impresa "Nuova Coedmar" che si è aggiudicato l'appalto da 72 milioni di euro. Il progetto definitivo è già stato approvato da tutti gli enti chiamati ad esprimere il loro parere, quello esecutivo dovrà essere valutato dal Genio civile opere marittime e, per gli aspetti legati al rischio sismico e idrogeologico, dall'Ufficio provinciale del Genio civile. Consumato quest'ultimo passaggio, si potranno avviare i lavori. In realtà, come è stato ricordato più volte, l'impresa potrà aprire il cantiere già nei prossimi giorni, al fine di iniziare le propedeutiche opere di dragaggio. La "Nuova Coedmar", che ha vinto negli anni scorsi la lunga battaglia davanti alla giustizia amministrativa con l'azienda catanese Sigenco (che in prima battuta si era aggiudicata l'appalto), è un importante gruppo imprenditoriale di Chioggia le cui attività svariano dalla realizzazione delle banchine portuali ai restauri e ai consolidamenti, dalle condotte sottomarine ai ponti, dai moli foranei alle opere strutturali speciali, dalle strade alle sistemazioni idrauliche, oltre al dragaggio, ai ripascimenti costieri, all'assistenza alle piattaforme off-shore e alle bonifiche ambientali. Il responsabile, Gianfranco Boscolo, qualche anno fa è stato coinvolto nell'inchiesta sulle tangenti legate alla costruzione del sistema Mose di Venezia (fu arrestato e ha patteggiato una condanna di due anni per corruzione). Le referenze, però, secondo l'amministrazione comunale, sono ottime e c'è la fondata speranza che i tempi previsti dal capitolato d'appalto (18 mesi dall'inizio dei lavori) vengano rispettati. C'è soddisfazione generale per l'ulteriore decisivo passo avanti compiuto ieri. Il sindaco Accorinti e gli assessori Sergio De Cola e Guido Signorino hanno invitato ufficialmente il ministro Graziano Deirio a venire a Messina il giorno in cui ci sarà la consegna dei lavori. Esulta il vicepresidente della Commissione trasporti alla Camera, l'on. Enzo Garofalo, il quale ricorda come dopo anni di impegno, si sia giunti a un punto decisivo, grazie all'impegno sinergico di tutte le parti coinvolte. È stato un cammino lungo - ribadisce Garofalo -, iniziato quando ero presidente dell'Autorità portuale e giunto oggi a un passo dalla effettiva concretizzazione. Un grazie va a chi ha creduto in questo progetto nonostante mille ostacoli e difficoltà e si è impegnato tenacemente per far sì che i finanziamenti non andassero perduti. In molti festeggiano giustamente oggi e tra questi l'ing. Francesco Di Sarcina, che un grande contributo ha dato come responsabile unico del procedimento e al quale colgo l'occasione per fare i migliori auguri di buon lavoro a La Spezia. Grande entusiasmo anche da parte dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali Fast Confsal e Ugl Nino Di Mento e Guglielmo Pellegrino, i quali dicono di sentire come una propria vittoria il raggiungimento di questo importante obiettivo. Continueremo adesso a vigilare - sottolineano le sigle sindacali- sul rispetto dei tempi e delle procedure e a batterci per l'istituzione della sedicesima Autorità di sistema portuale, quella dell'Area integrata dello Stretto, con Messina-Milazzo capofila. < La soddisfazione di Enzo Garofalo e dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali Confsal-Ugl Il rendering del progetto. Assieme allo scalo portuale a Tremestieri è prevista anche la realizzazione di una piattaforma logistica -tit_org- Nuovo porto, il sì della Corte dei Conti - Tremestieri, via libera dalla Corte dei Conti

Una scia di fuoco e pallottole che dura ormai da due mesi

[Redazione]

IL È IL 13 AL DI GLI episodi criminali sui quali gli inquirenti sono al lavoro sono diversi e si sono verificati tutti negli ultimi mesi. Il primo caso è quello avvenuto il 13 luglio scorso, quando ignoti hanno esploso alcuni colpi di pistola contro la saracinesca di una pizzeria in via Mario Greco, nel centro della città. Appena sei giorni dopo si è verificato l'incendio del lido "Ionio" a Giovino, nella prima serata, mentre il locale era pieno di avventori ed era anche in corso una festa. Il 4 agosto, invece, un altro rogo ha gravemente danneggiato il ristorante all'interno dell'agriturismo "Ai Reduci", nel quartiere Siano. Solo qualche giorno di tregua, l'8 agosto, e le fiamme sono tornate ancora: stavolta hanno interessato l'azienda "Mastria Gomme" a Germaneto. Ancora, il 28 agosto le bottiglie incendiarie davanti alle sedi di due agenzie funebri. Infine, il 31 agosto ignoti hanno appiccato un incendio a un chiosco di proprietà comunale a Giovino, mentre il 3 settembre, ancora nel quartiere marinaro, i dipendenti di "Cotto Cusimano", una ditta edile specializzata in pavimentazioni conosciuta in tutta Italia, hanno trovato una busta con due bottiglie piene di benzina e con un accendino accanto. Infine, ancora tutto da interpretare è il ritrovamento avvenuto sulla spiaggia davanti al lido "Valentino Club", a Giovino, dove un bagnino ha trovato un sacchetto contenente tre galline con la testa mozzata e un uccello morto. <-tit_org-

Il prefetto convoca gli enti preposti per fare il punto

Fari sul rischio idrogeologico

Procedure di prevenzione efficaci solo in un contesto di sinergie

[Antonio Morello]

Il gli il Procedure di prevenzione efficaci solo in un contesto di sinergie Antonio Morello Fare il punto sulle raccomandazioni operative per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici contenute nella recente circolare del Dipartimento della Protezione civile nazionale. Con questo scopo il prefetto Cosima Di Stani ha convocato per il 21 settembre, nell'Ufficio territoriale del governo, i dirigenti della Protezione civile, dell'Autorità di bacino regionale, dell'Arpacal-Centro funzionale multirischi, il presidente della Provincia, il comandante dei Vigili del fuoco ed i sindaci di Crotone, Isola di Capo Rizzuto, Mesoraca, Roccabernarda, Rocca di Neto, Pallagorio e Ciro Marina. La gestione dei fenomeni meteorologici avversi, si legge nella nota della Presidenza del consiglio che sarà oggetto di discussione, può essere effettuata solo con una preparazione preventiva del sistema di protezione civile e, quindi, anche della popolazione. In quanto le procedure di prevenzione e di intervento possono essere davvero efficaci se condivise, comprese e applicate in un contesto generale di coordinamento. Ecco perché l'attività dei presidi territoriali, è scritto nel documento, viene considerata di primaria rilevanza nelle aree già vulnerate da eventi calamitosi e in quelle interessate da incendi boschivi, laddove sussistano condizioni di rischio residuo che rendono necessario intensificare l'azione di vigilanza. Non a caso, in tema di rischio idrogeologico, è per di più necessario che le Regioni e le Province autonome, le città metropolitane e le Province forniscano un supporto di natura tecnica ai Comuni per l'individuazione delle aree a rischio, che deve essere basato sia sugli studi e le indagini disponibili, sia sulla conoscenza diretta di criticità. < Piano interventi Il Comune accelera Resta da ricordare che lunedì scorso il Comune pitagorico, in occasione del maltempo che s'era abbattuto nel corso della mattinata in città e del precedente allerta meteo diramato dalla Protezione civile, ha dato un'accelerazione all'elaborazione di un piano di interventi per procedere in via d'urgenza alla pulizia di canali, fossi e caditoie della città. -tit_org-

Si torna in aula per una seduta urgente

Piano di emergenza Convocato il Consiglio

[T. F.]

Si torna in aula per una seduta urgente Consiglio comunale convocato ad horas per discutere dell'aggiornamento del Piano di Protezione civile, noto pure come Piano di emergenza. Le ragioni dell'urgenza risiedono, a giudicare dalla lettera di convocazione sottoscritta dal presidente del Consiglio Stefano Luciano, in una nota della dirigente, per l'esattezza la n. 39153 del 12 settembre. Il tema, però, è di estrema delicatezza. Basti pensare che un ordine del giorno sul Piano di protezione civile era stato presentato da Antonio Lo Schiavo, condiviso dal Partito democratico - a seguito di un lieve emendamento apportato dal capogruppo Giovanni Russo - approvato dall'assemblea cittadina e finito negli uffici, in attesa che il Consiglio comunale discutesse di una questione di assoluto interesse. Adesso, la lettera della dirigente che sarebbe suonata come un sollecito, avrebbe indotto il capo dell'assise a convocare il Consiglio. Peraltro, il Piano di Protezione civile di cui si parla è passato negli anni scorsi dalla Provincia al Comune, considerato che palazzo "Luigi Razza" non ne ha mai redatto uno proprio. Ad ogni modo, bi sognerà ora aggiornare il delicato strumento, allo scopo di evitare eventuali responsabilità. E per questo i consiglieri comunali sono stati convocati per questo pomeriggio alle 18 ed in seconda convocazione domani pomeriggio alle 19. < (t.f.) -tit_org-

Soluzione temporanea a Sant ' Onofrio**Le classi della scuola dell ` infanzia trasferite nell ` ex asilo delle suore***[Raffaele Lopreiato]*

a Le classi della scuola dell'infanzia trasferite nell'ex asilo delle suore L'edificio è oggi sede del centro operativo della Protezione civile Raffaele Lopreiato SANTONOFRIO Al via da oggi anche a Sant'Onofrio il nuovo anno scolastico, con alcune importanti novità. A comunicarle, il sindaco Onofrio Maragò che, per l'occasione a nome dell'intero esecutivo, formula l'augurio di un buon inizio a ragazzi e docenti con l'auspicio che la scuola, luogo per eccellenza del dialogo e della collaborazione, continui a svolgere la sua insostituibile funzione educativa. Tra le novità preannunciate, il trasferimento della scuola deH'infanzia presso il plesso di via Del Signore, meglio conosciuto come ex asilo delle suore. La struttura, completamente riqualificata e messa in sicurezza grazie a un finanziamento finalizzato alla sua trasformazione in Centro operativo comunale della Protezione civile, ospiterà temporaneamente i bambini consentendo di liberare per il tempo necessario all'esecuzione dei previsti lavori di adeguamento sismico l'edificio che attualmente ospita la scuola dell'infanzia, anch'esso ubicato via Del Signore. Nei giorni scorsi, intanto, operai comunali hanno provveduto a ripulire i giardini e le aree adiacenti i diversi istituti scolastici al fine di renderli fruibili in concomitanza del riavvio delle attività didattiche. Anche per questo anno scolastico verrà mantenuto il servizio del pulmino per l'accompagnamento a scuola degli alunni diversamente abili. A comunicarlo l'assessore alla pubblica istruzione Rossella Ferraro che ha ribadito la volontà dell'amministrazione comunale di rimanere vicina alle famiglie che hanno bisogno di un sostegno concreto per affrontare gli innumerevoli disagi quotidiani. L'assessore all'istruzione Ferraro ha fatto inoltre sapere che anche il servizio ordinario di scuolabus, diretto in particolare agli alunni che risiedono nelle contrade periferiche, è stato mantenuto e, a tal proposito, gli interessati potranno formalizzare la loro iscrizione presso il front office predisposto in municipio. Anche quest'anno confermato il pulmino per accompagnare i diversamente abili -tit_org- Le classi della scuola dell'infanzia trasferite nell'ex asilo delle suore

Ancora roghi ieri a San Nicola da Crissa

Le fiamme "divorano" ettari di uliveti e boschi

[Maria Novella Imeneo]

eri a da Le fiamme "divorano" ettari di uliveti e boschi Maria Novella Imeneo fuoco, si ininterrottamente nel terri- SAN NICOLA DA CRISSA Le località colpite sono sta- torio sannicolesse, devastando Un nuovo incendio si è svilup- tè, precisamente, "Fosso Zim- boschi, campagne e il paesag- pato, nel pomeriggio di ieri bi", "Trach'i" e "Lorizzi". Sul gio, quest'ultimo da sempre nelle campagne di San Nicola posto sono giunti i Vigili del vanto del paese. da Crissa, nella stessa zona fuoco del distaccamento di che era stata interessata do- Serra San Bruno. Sono andati menica scorsa da un altro rogo distrutti, anche questa volta, di notevoli dimensioni e che ettari ed ettari di uliveti e di al - aveva richiesto l'intervento tré piante caratteristiche della dei mezzi aerei dei Vigili del macchia mediterranea. Non sono ancora chiare le cause dell'incendio. Il rogo di ieri si aggiunge ai tantissimi che, da giugno, si sono susseguiti qua- -tit_org- Le fiamme divorano ettari di uliveti e boschi

Dibattito in Sila organizzato dal Csv

Il ruolo del volontariato Associazioni a confronto

[Ant. Ser.]

Dibattito in Sila organizzato dal Csv Il ruolo del volontariato Associazioni a confronto Appuntamento nel fine settimana a Camigliatello Nel segno della gratuità, per stare accanto, tutelare e soccorrere gli ultimi tra gli ultimi. Ecco il faro che guida i passi dei volontari del Cosentino. È tutto pronto, in questi due giorni "Il ruolo del volontariato tra consapevolezza e responsabilità" organizzata dal Csv (Centro servizi per il volontariato) della provincia di Cosenza che avrà luogo domani e sabato a Camigliatello Silano, nel complesso turistico "La Fattoria". Continuità realizzative, sulla scia degli esemplari percorsi di sempre, un altro momento di riflessione e dibattito, rivolto ai presidenti ed ai membri del direttivo delle associazioni del Cosentino, al fine di migliorare l'azione e accrescere la consapevolezza di chi decide di impegnarsi in attività di volontariato. L'obiettivo è confrontarsi insieme su come rafforzare il ruolo del volontariato, che non può essere solo un mero erogatore di servizi o un soggetto chiamato ad intervenire nelle situazioni di disagio, ma anche e soprattutto un protagonista attivo dei processi di cambiamento del welfare. Alla convention parteciperanno 80 rappresentanti del volontariato della provincia di Cosenza che operano in diverse organizzazioni occupandosi di varie tematiche: ambiente, disabilità, povertà, protezione civile, minori, donazione sangue e organi, sanità. I lavori prenderanno il via il domani alle 10 con l'accoglienza dei partecipanti, seguiranno i saluti del sindaco di Spezzano Sila, Salvatore Monaco e del presidente di Volontà Solidale, Gianni Romeo. La prima parte della giornata sarà incentrata sul tema "La crescita della persona per un cambiamento del welfare" a cura del formatore e coach proveniente da Como, Pietro Bazzoni. Dopo il pranzo sono previsti i lavori di gruppo. Sabato, alle 9,30, Sergio Principe, vicepresidente di Volontà Solidale, proporrà un focus sul tema "Rete, advocacy e programmazione sociale: le parole chiave per il futuro del volontariato". La mattinata si chiuderà con un incontro con il portavoce dei forum territoriali del terzo settore. Il volontariato nella provincia di Cosenza sta attraversando senza paura le grandi trasformazioni del tempo, facendosi carico dell'importante missione volta alla tutela e all'inclusione di chi si trova difficoltà. L'incontro di domani è specchio di un impegno sociale attivo, pronto a riconsolidare e rigenerare reti, tenendo agganciati i giovani e i meno giovani dei territori, con lo scambio reciproco di esperienze, il tutto, per scongiurare i rischi dell'esclusione sociale,

Buca assassina, è omicidio colposo il vulcano senza un piano sicurezza

Solfatara: ancora nessun indagato. L'Osservatorio: le voragini non segnalate

[Gigi Di Fiore]

Solfatara: ancora nessun indagato. L'Osservatorio: le voragini non segnalate Gigi Di Fiore Il fascicolo conoscitivo della Procura di Napoli si è trasformato in poche ore in un'inchiesta con una precisa ipotesi di reato. Prende corpo il lavoro degli inquirenti, che dovranno accertare cause ed eventuali responsabilità della morte, due giorni fa, di Massimiliano Carrer, la moglie Tiziana Zaramella e il loro primo figlio undicenne Lorenzo all'interno della Solfatara di Pozzuoli. È l'omicidio colposo plurimo per inosservanza di norme sulla sicurezza sul lavoro la traccia su cui lavorano i magistrati della sesta sezione (lavoro e colpe professionali), coordinati dal procuratore aggiunto Giuseppe Lucantonio. Ancora nessun indagato, ma entro la fine della settimana saranno inviati degli avvisi di garanzia, per consentire una serie di adempimenti che presuppongono la presenza dei difensori di parti lese e potenziali responsabili. A cominciare dalle autopsie delle tre vittime, che verranno eseguite al Secondo Policlinico di Napoli. Quando saranno nominati i medici legali con la data delle operazioni, scatteranno gli avvisi. E poi, quasi sicuramente, la Procura nominerà dei consulenti tecnici, esperti di geologia e vulcanologia. L'intera area dove si trova la voragine assassina, profonda due metri e 80 centimetri, dove sono cadute e morte le vittime è sotto sequestro giudiziario. Dalle prime testimonianze raccolte dagli inquirenti, sembra che la buca, a ridosso della zona della Fangaia, sia comparsa la mattina della tragedia e si sia aggiunta ad un'altra simile apparsa due giorni prima. Un mutamento improvviso del terreno, provocato molto probabilmente dalle forti piogge degli ultimi giorni. La buca, con all'interno esalazioni velenose di anidride carbonica, era stata delimitata da una catena in ferro e segnalata. Ma gli inquirenti dovranno accertare se era stata indicata in maniera chiara ed evidente e se ne erano stati spiegati ai turisti anche i pericoli, in caso di avvicinamento. A caldo, era circolata la voce che della comparsa delle due nuove buche fosse stato avvisato subito l'Osservatorio vesuviano, che monitora l'intera area vulcanica. Ma la direttrice, Francesca Bianco, smentisce: Della comparsa delle due nuove voragini negli ultimi tre giorni, nessuno ci ha informati. Abbiamo appreso della tragedia dai siti ordine. Sei nostri sensori ci consentono di tenere sotto controllo il movimento sismico della zona, di cui monitoriamo la temperatura e le alterazioni. Nessun movimento sismico è stato registrato dagli strumenti tecnici al momento della tragedia. Ma l'Osservatorio ha soltanto obblighi scientifici di controllo della zona, su cui è tenuto a informare di continuo il sistema della Protezione civile nazionale. L'accesso a pagamento della Solfatara e la gestione interna dell'intera area sono invece a cura della società privata Vulcano Solfatara srl, espressione delle famiglie Angarano e Di Salvo proprietarie del vulcano. Una situazione atipica, che compie quest'anno 117 anni. È la società privata che dispone le modalità della sicurezza, per garantire l'incolumità dei visitatori. Franco Alberto De Simone, responsabile della Protezione civile del Comune di Pozzuoli, due giorni fa ha osservato: Il vulcano dovrebbe avere un piano di sicurezza, in quanto area a rischio. Al Comune non ne sono stati depositati, né so se negli anni scorsi sia mai stato sollecitato. Erano segnalati a sufficienza i pericoli ai visitatori? All'ingresso vengono consegnate mappe del sito, lungo il tracciato ci sono due aree recintate da staccionate in legno, che non si possono oltrepassare. I turisti accompagnati da guide hanno la garanzia di essere sorvegliati da persone che conoscono il percorso e fanno attenzione all'incolumità dei loro clienti. Ma si può anche visitare il vulcano senza guida, a proprio rischio. Il tracciato è obbligato, ci sono indicazioni di pericolo, ma c'è personale a sufficienza in grado di allontanare chi si avvicina troppo alle parti del terreno con alta temperatura o con esalazioni di anidride carbonica mortali? Su questo, ruoteranno le verifiche degli inquirenti, anche raccogliendo le testimonianze dei turisti presenti al momento della tragedia da individuare. Quasi sicuramente verranno sentiti come testimoni pure gli assistenti sociali e gli psicologi che hanno assistito il piccolo Alessio di sette anni, testimone più vicino alla tragedia. Le ricostruzioni del giorno dopo non sembrano coincidere con quelle che qualcuno ha fatto a caldo. Sembra che la voragine assassina non fosse all'interno dell'area

recintata, ma lungo il percorso libero. Era segnalata solo da una catena di ferro a terra e Lorenzo vi si sarebbe avvicinato per fotografarne il fondo. Si sarebbe sporto e il terreno sarebbe franato inghiottendolo in un cilindro impregnato di anidride carbonica. Dietro Lorenzo, si sarebbe gettato il padre per riportarlo morie poila madre. In pochi attimi, sono morti tutti e tré sotto gli occhi del figlio più piccolo Alessio. Una nuova ricostruzione che appare in contrasto con quella semi-uf- Sciale del giorno prima, che descriveva il superamento della recinzione vietata, che Lorenzo avrebbe deciso per avvicinarsi alla voragine. Così, diventa fondamentale accertare se la buca mortale si trovava lungo il tracciato percorso dai visitatori e se era stata segnalatamaniera adeguata, anche con personale in grado di dissuadere chi vi si avvicinava troppo. Û presidente della Regione, Vincenzo De Luca, ha annunciato l'istituzione di una commissione d'indagine amministrativa per verificare le condizioni di sicurezza dei luoghi privad aperti al pubblico. È il caso della Solfatara. E sostiene il responsabile della Protezione civile di Pozzuoli, Franco Alberto De Simone: Sarebbero auspicabili norme più precise sulla sicurezza di aree private, frequentate da turisti. Nel frattempo, mentre l'inchiesta fa i primi passi e l'area circostante alla tragedia è sotto sequestro giudiziario per le verifiche e i sopralluo ghi necessari, la Solfatara è chiusa al pubblico a tempo indeterminato. Resta aperto il camping a lato, che ha l'ingresso in comune con il vulcano, dove al momento visono un centinaio di ospiti. In assenza di norme specifiche sulla sicurezza di luoghi a rischio gestiti da privati, la Procura fa riferimento alle leggi sulla sicurezza da assicurare nei luoghi di lavoro. Si poteva fare di più per impedire la tragedia, sipoteva indicare meglio la voragine pericolosa e impedire che i visitatori vi si avvicinassero troppo? È il nocciolo del lavoro degli inquirenti appena agli inizi. La voragine della morte In alto il luogo do ve è avvenuto l'incidenteella solfatara diPozzuoli nel riquadro il buco assassino Lorenzo, 11 anni, in visita alla solfatara con papaMassimiliano, mamma Tiziana eil fratellino Alessio di 7 anni " :. s;à lontana, oltrepassa ' à zona proibita, e scavalca una recinzione Mamma Tiziana entra a sua volti, nella voragine nel tentativo di salvare marito e figlio. Prima di scendere giù chiede al piccol 'Alessio di non muoversi. Poi j^ sprofonda anche lei inghiottita dalla solfatara. Alessio, il piccoli? di 7 anni, rimane da solo e cerca. aiuto. Portato al bar di zona e conforteto dagli assistenti sociali, Papa Massimiliano corre dietro al piccolo Lorenzo che si sporgesu una voragine creata nel terreno forse a causa Ó della pioggia violenta 4 dei giorni precedenti. Il piccolo scivola e cade. Il genitore si immerge nella buca, ma ne lui ne il bimbo tornano indietro: muoiono avvelenati dalle esalazioni -tit_org-

I tweet*[Redazione]*

MariaGrazia DI Scala? @discalamg Depositata mia P.d.L. per Comune Unico. Una necessità! Il ^Terremoto ha colpito l'economia dell'isola intera o di soli 3 comuni? Alessia Morani AlessiaMorani 11 decreto vaccini favorisce solo l'emersione dell'inadeguatezza di Ragg anche se era già abbastanza evidente m5s Beatrice Lorenzin BeaLorenzin Insieme al Ministro romeno Bodog uniti nel contrasto al morbillo e sulle vaccinazioni obbligatorie junckerEU Elenoire Casalegno@elenoirec Se vincesses, si comprerebbe una borsa ah, si riferiva alla Big Board, la Borsa di New York. gfvip2017 Valentina Serra? ValeSantaSubito Ho mangiato tré cucchiaini di Nutella. Voi invece a mancanza d'affetto come siete messi? -tit_org-

Incendio sterpaglie, anziano carbonizzato

Emanuele Candida, 81 anni, avrebbe avvertito un improvviso malore cadendo poi tra le fiamme

[Katiuscia Guarino]

Montefalcione Tragedia nelle campagne Incendio sterpaglie, anziano carbonizzato Emanuele Candida, 81 anni, avrebbe avvertito un improvviso malore cadendo poi tra le fiamme. Il cadavere in parte carbonizzato di un uomo di 81 anni è stato ritrovato nelle campagne di Montefalcione. La tragedia s'è consumata ieri, intorno alle 14, alla località Orno. A fare la macabra scoperta è stata la moglie dell'anziano, preoccupata per la sua prolungata assenza da casa. Forse un malore alla base del decesso di Emanuele Candida. L'ottantunenne, cadendo, sarebbe finito sulle fiamme che stavano bruciando, sterpaglie e residui vegetali. I familiari hanno immediatamente avvertito i soccorsi, ma ormai era troppo tardi. Sul posto s'è portata in poco tempo un'ambulanza del 118. I sanitari non hanno potuto fare altro che constatare il decesso dell'anziano. Allertati anche i Carabinieri della stazione di Montefalcione e della Compagnia di Mirabella Eclano. I militari hanno avviato le indagini per fare chiarezza su quanto accaduto. Dopo i primi accertamenti e tutti i rilievi del caso, la salma è stata consegnata ai familiari per consentire loro di celebrare le esequie. Gli accertamenti dei Carabinieri vanno comunque avanti per ricostruire l'esatta dinamica dell'episodio costato la vita a Emanuele Candida, che era al lavoro con il fuoco. Non s'esclude che la vittima fosse intenta a spegnere un principio d'incendio a sterpaglie e residui vegetali in un terreno di sua proprietà, quando è stato colto dal malore. Nella caduta è finito sulle fiamme che hanno in parte bruciato il corpo. Fiamme che potrebbero essere state appiccate dallo stesso anziano per smaltire gli scarti agricoli e le sterpaglie. Ma su questo punto gli investigatori sono cauti. Il dramma consumatosi ieri pomeriggio ha sconvolto l'intera comunità di Montefalcione. Il luogo dell'incidente è stato raggiunto in poco tempo da tante persone, non appena la notizia s'è sparsa in paese. La morte avvenuta ieri a Montefalcione s'aggiunge a quella di un altro anziano deceduto a Mugnano del Cardinale lo scorso 6 luglio. Su quest'ultimo caso sono state avviate le indagini da parte della Procura della Repubblica di Avellino. A dare notizia è stato nelle passate settimane il ministro dell'Ambiente, Gianluca Galletti, dinanzi alla commissione al ramo del Senato per rispondere ad alcune interrogazioni sull'emergenza roghi scoppiata nei mesi estivi, parlando delle attività poste in essere per la prevenzione e i controlli, oltre a quelle per lo spegnimento. La morte avvenne in seguito all'incendio di sterpaglie. Il fuoco sarebbe stato appiccato proprio dall'anziano per ripulire il suo terreno da residui vegetali. Le fiamme invasero un'area particolarmente estesa tanto che fu necessario l'intervento di squadre del Genio Civile di Avellino e degli uomini della società regionale Sma per avere ragione di quel rogo. Nel corso delle operazioni di spegnimento fu ritrovato il corpo senza vita del pensionato che fu trasportato all'ospedale Moscati del capoluogo dove venne effettuato l'esame autopsico per stabilire le cause del decesso. RIPRODUZIONE RISERVATA Soccorsi L'intervento dell'ambulanza del 118, allertata dai familiari, si è rivelato inutile -tit_org-

**Cava de' Tirreni Incontro in Prefettura per discutere della sicurezza del territorio Cava
Piogge dopo i roghi, emergenza frane**

Furti

[Valentino Di Domenico]

Cava de' Tirreni Incontro in Prefettura per discutere della sicurezza del territorio Valentino Di Domenico CAVA DE'TIRRENI. L'emergenza incendi che ha funestato i monti di Cava e della Costiera Amalfitana torna al centro dell'attenzione. Per discutere delle possibili conseguenze dei roghi che hanno caratterizzato questa estate e degli interventi da programmare nel prossimo futuro per la messa in sicurezza del territorio, è in programma stamane un incontro in Prefettura, così com'era stato chiesto a gran voce dal sindaco Vincenzo Servalli, e dal presidente della Conferenza dei sindaci della Costa D'Amalfi, Giovanni Di Martino. Una riunione alla quale è prevista la partecipazione di tutti gli organismi competenti, a cominciare dalla Regione Campania e dai Consorzi di Bonifica. Con l'arrivo delle piogge la preoccupazione è molto forte per le possibili conseguenze degli incendi, come abbiamo avuto già con Servalli e gli altri sindaci anche la Regione Campania e i Consorzi di Bonifica modo di vedere nei giorni scorsi ha spiegato il sindaco Servalli- La messa in sicurezza di un territorio così vasto richiede investimenti importanti che non possono basarsi sull'impegno dei Comuni. Per questo è importante avere un confronto con tutte le parti interessate. Ci recheremo in prefettura per un vertice con tutti i sindaci della Costiera Amalfitana e con il primo cittadino di Roccapiemonte, Cannine Pagano, per programmare interventi seri per la messa in sicurezza del territorio e per far capire alle istituzioni regionali e nazionali che abbiamo bisogno di risorse per mettere in pratica interventi di mitigazione del rischio idrogeologico. Nei giorni scorsi, inoltre, il sindaco Servalli ed il presidente della Conferenza dei sindaci della Costa d'Amalfi hanno sottoscritto un documento con il quale è stato chiesto un incontro urgente con il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, per valutare quali azioni e soprattutto quali fondi, anche europei, è possibile utilizzare per la messa in sicurezza dei territori all'indomani degli incendi che hanno devastato le zone collinari. Alle 17, invece, si riunirà il consiglio comunale. Si tratta di una seduta del parlamento cittadino monotematica nel corso della quale si discuterà soltanto dell'emergenza incendi. Già si preannuncia una riunione di consiglio comunale infuocata, anche perché l'opposizione ha già fatto sapere che rimarcherà le criticità emerse nella gestione dell'emergenza incendi e l'inadeguatezza dei mezzi di spegnimento, in particolare quelli aerei. Anche all'alba di quanto emergerà dalla riunione in Prefettura, faranno puntati poi anche sugli interventi da attuare nella fase post incendi per la messa in sicurezza delle aree devastate dai fuochi. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Pioggia record nel Lagonegrese

[Redazione]

Il 10 e 11 settembre a Castrocucco 123 mm: è il fenomeno più severo dell'anno Roggia record nel Lagonegrese POTENZA- L'evento pluviometrico del 10 e 11 settembre, anche in considerazione del lungo periodo di siccità che lo ha preceduto, si può sicuramente ritenere, per i quantitativi di pioggia caduta, per la durata delle precipitazioni e per l'estensione del territorio interessato il più severo dell'anno. E' quanto si evince dal report diffuso dalla Protezione civile regionale. Il fenomeno meteorologico ha avuto due distinte fasi. La prima, durante la serata del 10 settembre con l'insorgere di temporali, notevole attività elettrica e precipitazioni più intense che durature. La seconda fase, cominciata dalle prime ore del giorno successivo, è durata l'intera giornata. Durante tale arco di ore, il fronte freddo ha attraversato lentamente la Basilicata. Si è ridotta l'attività elettrica ma le precipitazioni sono state intense e persistenti. Rilevanti i quantitativi di pioggia misurati nelle stazioni pluviometri che di Castrocucco (123 mm), Lagonegro (105 mm), Brienza (90 mm), Marsico Nuovo (89 mm). La perturbazione proveniente da Ovest ha avuto minore impatto sui territori protetti dal massiccio del Pollino e dalla Catena appenninica del Materano. A causa delle perturbazioni, sono stati segnalati difficoltà nella circolazione stradale nei centri urbani del Vulture Melfese, mareggiate nel Metapontino, soprattutto a Scanzano Jonico, e allagamenti nei capoluoghi di Matera e Potenza. A Lauria, infine, sono intervenuti i vigili del fuoco per caduta di massi in contrada Cesinella, dove si è tenuto un sopralluogo congiunto con Vigili del fuoco, ufficio tecnico del Comune di Lauria e Ufficio Difesa del Suolo della Regione Basilicata. Stazione 1 Castrocucco Lagonegro Brienza Marsico Nuovo San Fele Pescopagano S. Angelo le Fratte Abriola a Sellata Muro Lucano Castelsaraceno Maratea Massa Rotonda Ofanto a Monticchio Balvano San Nicola di Pietragalla Bella S. Antonio Casalini Precipita (mm) 122,8 104,8 90,0 88,8 78,2 73,0 71,0 70,7 70,2 69,8 69,8 68,5 67,7 66,4 64,8 64,2 zione Stazione PrecipH (M Melfi Avigliano Picerno Tito Potenza Monte Vulture Vietri Monticchio Bagni Potenza QA Lagopesole Grumento Ponte la Marmora Torre Accio Atella Episcopia Pizzutello Tramutola;azione im) 64,0 61,0 60,6 60,2 60,0 58,4 57,8 52,2 51,4 48,8 43 42,6 41,6 41,4 40,8 -tit_org-

Carenti anche i collaudi statici

Pubblichiamo le anticipazioni del rapporto nazionale 2017 di Cittadinanzattiva

[Giovanni Gueci]

Carenti anche i collaudi statici: Pubblichiamo le anticipazioni del rapporto nazionale 2017 ai Cittadinanzattivi di GIOVANNA GUECI. CITTADINANZATTIVA è impegnata nel settore dell'edilizia scolastica da quasi vent'anni. La coordinatrice nazionale scuola, Adriana Bizzarri, ha anticipato al "Quotidiano del Sud" alcuni dati del nuovo Rapporto, che sarà pubblicato il prossimo 38 settembre. Una importante novità, rispetto allo scorso anno, riguarda il tipo di indagine condotta. Abbiamo sdoppiato il monitoraggio - ci spiega Bizzarri - mantenendo come lo scorso anno un campione di 75 scuole, che abbiamo visitato direttamente. Poi, per la prima volta, per 4401 scuole di ogni ordine e grado abbiamo "intervistato" 2500 Comuni e quasi tutte le Province, usando lo strumento sull'accesso civico che la legge sulla trasparenza ci consente di utilizzare e secondo il quale qualunque cittadino può richiedere documenti amministrativi alla Pubblica amministrazione. Che a sua volta è obbligata entro 30 giorni a fornire il link dove ricavarli o a fornirli materialmente. Il campione di 4401 scuole ha riguardato 18 regioni, compresa la Calabria, ed ha permesso di raccogliere dati recenti, forniti dagli enti proprietari degli edifici scolastici, Comuni e Province, appunto. Questa operazione, secondo Cittadinanzattiva, avrebbe permesso anche di verificare quanto le amministrazioni siano sensibili alle richieste dei cittadini e quanto abbiano colto la portata della legge sulla trasparenza. Ebbene, a fronte di una pec inviata a 2500 Comuni, la media nazionale di risposta non ha raggiunto il 20%. Altre 75 scuole sono state invece esaminate direttamente, come ogni anno, ed il fatto di mantenere gli stessi indicatori da 15 anni consente di avere un termometro dello stato di miglioramento o meno della situazione. In questi 75 edifici - racconta la Bizzarri - sono entrati i cittadini e, con l'assenso del Dirigente, hanno esaminato e classificato ambiente per ambiente con più di 350 indicatori, osservando lo stato dei luoghi, dalle porte antipanico, ai banchi, ai pavimenti, all'intonaco, ai segni di infiltrazioni d'acqua. Proprio questa indagine ha confermato, per la regione Calabria, la volontà di attingere ai Fondi Europei in modo considerevole e di attingervi utilizzandoli per l'edilizia scolastica. Ma la situazione, qui come altre Regioni del Sud, per ora resta critica. Per vedere un miglioramento - continua la Bizzarri - bisognerà aspettare un congruo numero di anni. Tra i casi più clamorosi di questo campione, c'è Gioia Tauro, con due scuole in cui ci sono stati crolli considerevoli di intonaci e soffitti negli ultimi due anni. La Calabria - spiega la coordinatrice - vive ancora una situazione di difficoltà. Bisognerebbe ragionare per il futuro, come giustamente si sta facendo, cercando gli investimenti, ma anche gestire l'oggi e la fase transitoria. Peralto Gioia Tauro è commissariata, come altri comuni, e anche se qui i commissari si sono mostrati molto attenti, questo complica un po' le cose. In generale, lo stato di salute delle scuole passa ufficialmente dall'Anagrafe dell'edilizia scolastica pubblicata sul sito del Miur, la cui compilazione corretta e l'effettivo aggiornamento permetterebbero al Ministero, e quindi a chi deve intervenire, di avere un quadro realistico della situazione, ancora molto carente. Un esempio per tutti: ad oggi, le scuole di Ischia, su "Scuola in chiaro", sotto la voce edilizia non compaiono. Dei dodici edifici presenti a Casamicciola troviamo il Piano di Offerta Formativa, le attività di tipo didattico, ma nessun dato che riguardi l'edilizia. Anche se i dati vengono forniti da Comuni e Province e raccolti dalle Regioni, secondo Cittadinanzattiva il settore è molto farraginoso. Lo strumento al momento ancora utilizzato dall'Anagrafe è molto macchinoso e prevede dei riversamenti periodici. Si sta lavorando per semplificare questo meccanismo, con la revisione dei campi da compilare e dati costantemente online. Ma se è vero che la competenza del Miur è solo quella di fare in modo che questi dati vengano inseriti e resi visibili, il problema è anche trovare delle forme sanzionatorie, o di preclusione ai finanziamenti - come piano piano sta avvenendo - per obbligare Comuni e Province a mettersi in regola. E' vero che è spesso la mancanza di fondi a non permettere gli adempimenti, ma è molto grave che, per esempio, in caso di mancata verifica di vulnerabilità sismica, non accada nulla. Alcuni obblighi devono diventare una priorità anche di

spesa. Tutto ciò, d'altro canto, impone un certo coraggio e una certa decisione politica. La materia non è in effetti semplicissima e nemmeno di comprensione immediata. L'ultimo aggiornamento riguardante le certificazioni edilizie è il decreto legislativo n. 81 del 2008, una normativa che non si occupa solo delle scuole, perché riguarda generale la sicurezza dei luoghi di lavoro. La scuola secondo la Bizzarri - è stata omologata ad ambiente di lavoro e questa è un'altra parte del problema. Chiediamo da anni un regolamento attuativo che tenga conto delle peculiarità delle scuole. Ora tutti gli studenti, anche un bambino di prima elementare, viene definito "lavoratore", almeno quando utilizza un computer o il laboratorio. È che è abbastanza assurdo, ed è una contraddizione che va sanata. Così come il Dirigente scolastico, altra dialettica su cui pendono ben due disegni di legge è considerato datore di lavoro, senza avere ovviamente lo stesso potere che ha una figura affine in una azienda. Tra le certificazioni previste, ci sono il collaudo statico e l'agibilità statica. Mentre la certificazione di agibilità viene dopo il collaudo e dopo altri adempimenti tecnici e burocratici, il collaudo statico è immediato e deve avvenire non appena si apre un edificio, come accade ad esempio per gli ascensori. Ebbene, anche rispetto al collaudo statico e all'agibilità, i dati raccolti dimostrano che Calabria, Molise, Campania, Sicilia e Sardegna hanno i problemi maggiori: gli edifici con collaudo statico quello essenziale, per intenderci sono al di sotto del 50%. Secondo Cittadinanzattiva, quindi, al Sud più della metà degli edifici del campione - ed Calabria più del 1'80% - non hanno nemmeno il collaudo statico. Ed anche rispetto ad dati nazionali, presentati dal Miur nel 2015, la Calabria è ugualmente molto indietro, mentre solo Puglia e Basilicata hanno fatto alcuni passi in avanti. Anche l'agibilità è un tema controverso, perché la legge non prevedeva che gli edifici costruiti prima del '71 avessero questa certificazione. Una grande parte degli edifici costruiti prima di quell'anno non rientra quindi - o potrebbe non rientrare - tra quelli che non hanno la certificazione. Nel 2003 è stata poi introdotta con legge nazionale la verifica di vulnerabilità sismica, che obbliga tutte le amministrazioni a fare tale verifica su ciascun edificio scolastico. La certificazione indica la capacità di resistenza di un edificio, soprattutto in zone altamente sismiche, rispetto ad un terremoto ed è decisiva per la progettazione e quindi per la richiesta dei finanziamenti più adeguati. La legge è stata prorogata fino a marzo del 2013, dunque se non dal 2003, almeno dal 2013 ad oggi le amministrazioni devono aver adempiuto a quest'obbligo. Anche quest'anno - sottolinea la Bizzarri - il nostro appello sarà di aggiornare i dati ufficiali nella loro interezza, perché purtroppo l'Anagrafe del Miur, come dimostriamo con i nostri dati, non è aggiornata. Allegheremo i file con i nomi delle 4401 scuole che abbiamo censito e chiunque potrà rendersi conto, almeno per queste scuole, della situazione su vulnerabilità, microzonazione sismica, adeguamento o miglioramento sismico, agibilità e collaudo, indagine sui solai. Proprio per le indagini sui solai, il numero delle richieste di finanziamento è stato talmente elevato, che il Miur ha dovuto prevedere un nuovo Bando, al quale ha risposto un buon numero di amministrazioni calabresi. certificato di prevenzione incendi completa il quadro. Pur essendo questo tipo di episodi molto raro rispetto ai crolli, per ottenere questa certificazione

e si devono infatti mettere in campo degli adempimenti utili per la gestione di qualunque tipo di emergenza che preveda anche una evacuazione. Ad esempio, avere due uscite per piano o avere le porte antipanico, oppure un piano elettrico conforme. Un altro indicatore molto emblematico è quello riguardante la classificazione delle zone sismiche. Attualmente, l'Anagrafe ne prevede ancora 12, secondo la ripartizione precedente al 2003, mentre da quell'anno la classificazione sismica diffusa dal Dipartimento della Protezione Civile e dall'INGV indica 4 zone sismiche. Una revisione avvenuta dopo il clamoroso episodio di San Giuliano di Puglia, il cui Comune non sapeva di essere in zona 1, quindi ad altissimo rischio. Anche questo - sottolinea la Bizzarri - è un indicatore che doveva far capire a tutti che quel dato era falsato, o comunque non aggiornato, e imponeva quindi maggiore prudenza. Sta di fatto che i dati pubblicati sono quelli che aveva reso noti e accessibili il Miur. Ci tengo a ricordare che si deve ad una nostra battaglia se l'Anagrafe è stata resa pubblica. La legge Masini, del 1996, prevedeva che lo strumento fosse gestito dai Comuni e dalle Province e coordinato dalle Regioni, con l'obbligo per il Miur di predisporre una banca dati da utilizzare per decidere poi i finanziamenti. Ebbene, nel 2013, per avere l'accessibilità pubblica ai dati abbiamo dovuto intentare una causa, vincendo sia davanti al Tar del Lazio che al Consiglio di Stato. E dal 7 agosto del 2015

L'Anagrafe è stata resa visibile online, con la "Scuola in chiaro", sul sito del Miur. Se oggi abbiamo una base dalla quale partire, è grazie ad una lunga battaglia civica, (Segue/domani altri aspetti della situazione delle scuole) Lanagrafe ministeriale non è aggiornata L'indagine campionaria è spieciata con il Sud AGIBILITÀ STATICA ÀÜâëãï M'oiisB" "" Basiicala Campania Calabria Puglia_ "" "" COLLAUDO STATICO Đ Ĩ xâ._____ "nbai dia__ Campami Calabria Pugita Solo il 26% degli edifici cenati (3.362 sono que"i che hanno hsposto alta domanda) con Questa indagine è in possesso di tale certificazione, Secondo la normativa edifici costruiti prima del 1971 non avevano S'obbligo di dotarsi di certificazione di aglbitHà staticaQuindi, atte risposte affermative potrebbero aggiungersi anche una parta delle risposte che compaiono nella colonna NR che si rtieriscono agli edifici costruiti entro quell'anno. Secondo i dei Ministero dell'istruzione pubblicati ad agosto 2015 questa la situazione degli edifici scotasttei rispetto aila certlficEKione di agibilità/abitabilità: Più incoraggiante la situazione relativa al collaudo statico degli edifici scolastici (3,362 hanno risposto alla domanda) secondo cui il 45% degli edifici censiti ne è in possesso, il 18% ne è privo, dei 37% non stata fornita la risposta. 3uito dati dei Ministero dell'Ist fonerisatentia)2015: in questo caso la percentuale delle risposte aflermative è molto vicina a quella fornita dal campione oi Cittadinanzattiva -tit_ org-

Danni e problemi per i lucani area per area

Difficile primo giorno di scuola, poi il forte vento. Allagamenti e strade rovinare

[Redazione]

Difficile primo giorno di scuola, poi il forte vento. Allagamenti e strade rovinare POTENZA -rapporto della Protezione civile regionale specifica i primi danni registrati, divisi per area. Eccoli. VULTURE MELFESE Forti piogge nella mattinata di lunedì 11 settembre, quando gli studenti entravano in classe per il primo giorno di scuola. L'acqua ha creato notevoli difficoltà alla circolazione nei centri urbani proprio in quelle ore, con le strade intasate per via delle auto dei genitori che accompagnavano a scuola i propri figli. È successo a Lia vello e nei centri più popolosi dell'area come Melfi e Rionero in Vulture. Nel pomeriggio è stato invece il vento a fare da padrone. A Venosa, le forti piogge della nottata hanno creato alcune buche sul manto stradale, soprattutto all'incrocio tra via XX Settembre e via Dichirico. Nel Melfese non pioveva almeno da metà luglio, quando una tromba d'aria aveva interessato alcuni centri abitati come Lavello, Palazzo San Gervasio, Montemilone ma anche l'area industriale di San Nicola di Melfi. IÀÔÃÑĬĎĬĬ Una violentissima mareggiata ha "mangiato" la spiaggia di Terzo Madonna, a Scanzano Jónico. L'ultima mareggiata della notte tra domenica e lunedì scorsi ha portato via altri dieci metri di arenile, un pezzo del parcheggio, un gazebo ed un pedalò. Tra il lido e la muraglia di contenimento realizzata con pietra di cava, il mare è arrivato al di sotto della rotonda che chiude il parcheggio ed il muro di sostegno è crollato. POTENZA Si sono verificati allagamenti di strade e vie. Allagamenti nei pressi di scuole, nel tratto finale della Fondovalle di via Mazzini (sotto viadotto Vaccaro) e di quartieri come poggio Tré Galli e Via del Gallitello, oltre che in prossimità della strada che conduce all'Ospedale San Carlo. È pervenuta in Sala operativa regionale una segnalazione di pericolo di allagamento in via dei Mille, contrada canale nel territorio del Comune di Potenza. Sul posto è intervenuta una squadra dei vigili del fuoco di Potenza. LAURIA L'11 settembre, alle 22:30, i Vigili del Fuoco sono intervenuti nel Comune di Lauria, in contrada Cesinella, per caduta massi. Nello specifico la squadra dei vigili del fuoco all'arrivo sul posto ha constatato la presenza di un masso di grosse dimensioni, nel piazzale prospiciente un'abitazione, che ostruiva parzialmente il passaggio. È inasò si è distaccato dal costone sovrastante la adiacente strada comunale, costone interessato di recente da incendio. Nella mattinata di martedì 12 settembre si è tenuto un sopralluogo congiunto tra vigili del fuoco, personale dell'Ufficio tecnico del Comune di Lauria e Ufficio Difesa del Suolo della Regione Basilicata. La situazione si è presentata stabile, al momento del sopralluogo, ma non è possibile escludere evoluzioni in riferimento alla possibilità che si aggravino le condizioni meteo. Il grafico elaborato dalla Protezione civile della Basilicata -tit_org-

Il rapporto della Protezione civile sugli acquazzoni dello scorso fine settimana

Il peggior nubifragio dell'anno

Prima un temporale breve ma molto intenso. Poi un giorno intero di pioggia

[Redazione]

Il rapporto della Protezione civile sugli acquazzoni dello scorso fine settimana iore nubifragio dell'anno Prima un temporale breve ma molto intenso. Poi un giorno intero di pioggia POTENZA - Gli acquazzoni dello scorso fine settimana sono stati i più forti dell'ultimo anno: lo si legge nel report diffuso dalla Protezione civile regionale e rilanciato dall'ufficio stampa della Regione Basilicata. Dunque quello che viene definito l'evento pluviometrico del 10 e 11 settembre scorsi, anche in considerazione del lungo periodo di siccità che lo ha preceduto, si può sicuramente ritenere, per i quantitativi di pioggia caduta, per la durata delle precipitazioni e per l'estensione del territorio interessato il più severo dell'anno. Due le fasi del fenomeno meteorologico. La prima - si legge nel comunicato durante la serata del 10 settembre con l'innescò di temporali, notevole attività elettrica e precipitazioni più intense che durature. La seconda fase, conlinciata dalle prime ore del giorno successivo, è durata l'intera giornata. Durante tale arco di ore, il fronte freddo ha attraversato lentamente la Basilicata. Si è ridotta l'attività elettrica ma le precipitazioni sono state intense e persistenti. Rilevanti i quantitativi di pioggia misurati nelle stazioni pluviometriche di Castrocucco (123 millimetri), Lagonegro (105 millimetri), Brienza (90 millimetri), Marsico Nuovo (89 millimetri). La perturbazione proveniente da Ovest ha avuto minore impatto sui territori protetti dal massiccio del Pollino e dalla Catena appenninica del Blaterano. A causa delle perturbazioni, sono stati segnalati difficoltà nella circolazione stradale nei centri urbani del Vulture Melfese, mareggiate nel Metapontino, soprattutto a Scanzano Jónico, e allagamenti nei capoluoghi di Matera e Potenza. A Lauria, infine, sono intervenuti i vigili del fuoco per caduta di massi in contrada Cesinella, dove si è tenuto un sopralluogo congiunto con Vigili del fuoco, ufficio tecnico del Comune di Lauria e Ufficio difesa del suolo della Regione Basilicata. RIPRODUZIONE RISERVATA Il record di precipitazioni è stato registrato a Castrocucco con 123 millimetri -tit_org- Il peggior nubifragio dell'anno

SCANZANO Dopo l'incendio dell'auto di un imprenditore Indagini sul movente

[Antonio Corrado]

Dopo l'incendio dell'auto di un imprenditor Dalla vendetta per motivi personali alla criminalità locali

SCANZANO JÓNICO - Dalla rappresaglia per motivi personali, al traffico di droga, fino al racket ed alla vendetta per probabili "favori" non fatti, occupando un posto pubblico di responsabilità. Sono tanti i probabili moventi degli incendi di auto, che da circa un anno spaventano la piccola comunità di Scanzano Jónico, divenuto una sorta di porto franco della criminalità, dove tutto sembra permesso, anche bruciare un'auto in pieno giorno, o tentare di uccidere un uomo davanti a un bar affollatissimo. Una deriva criminale, che segue in modo fedele quella in atto su tutto il Metapontino, iniziata quasi dieci anni fa con gli incendi di capannoni agricoli. sindaco, Raffaello Ripoli, sta cercando di correre ai ripari, rastrellando risorse per l'installazione di una videosorveglianza, mentre sembra che sia in fase avanzata l'istruttoria per realizzare la nuova caserma dei carabinieri. Sarà allocata nell'ex sede del Commissariato di polizia, opportunamente adeguata alle recenti norme di sicurezza. Nel frattempo, come è stato annunciato dal Comando provinciale, i carabinieri potrebbero tornare operativi nella ex sede del Corpo forestale, giusto il tempo previsto di circa un anno per la nuova sede. Tornando all'ultimo fatto criminale, ovvero l'incendio doloso della Audi A3 del giovane imprenditore agricolo Angelo Mazza, si starebbe facendo strada tra gli inquirenti anche la pista della vendetta personale. Mazza lavora nel settore della fragolicoltura, ma non ha un'azienda particolarmente grande. Ne si può considerare attendibile la pista che porterebbe questo caso a congiungersi con quello dell'incendio dell'auto del capo dell'Ufficio comunale per l'urbanistica, l'ingegnere Iannuzziello, avvenuta lo scorso luglio. Qualcuno aveva ipotizzato nella presenza del padre di Angelo, coordinatore degli operai che si occupano del verde pubblico, una pista riconducibile al Comune. Ipotesi al momento poco fondata. Si indaga soprattutto nella vita personale di Mazza, un giovane tranquillo che ama vivere di notte come tanti suoi coetanei. L'incendio è avvenuto nel rione Santa Sofia, il più popoloso di Scanzano Jónico, dove troppo spesso si registrano episodi criminosi. Libera contro le mafie invita tutti ad alzare la guardia, sul pericolo concreto di infiltrazioni criminali nel Metapontino. Se ne parlerà in un incontro pubblico, annunciato per il prossimo 23 settembre alle ore 18.

â RIPRODUZIONE RISERVATA L'auto in fiamme al rione Santa Sofia di Scanzano Jónico -tit_org-

IL CASO Nel mirino il presidente della sezione Ance di Cosenza

Cassano, incendiato escavatore dell'impresa del presidente della sezione Ance di Cosenza = A Cassano incendiato l'escavatore e dell'impresa di Perciaccante

ANTONIO IANNICELLI *la pagina 12*

[Antonio Iannicelli]

Cassano, incendiato escavatore dell'impresa del presidente della sezione Ance di Cosenza a IL Nel mirino il presidente della sezione Ance di Cosenza A Cassano incendiato l'escavatore dell'impresa di Perciaccante É ÀÍÒáÍÞ ËËË åÅØ CASSANO - Sono frastornato. Non riesoo a spiegarmi I perché di questo simile gesto. E' quanto ha affermato Giovan Battista Perciaccante nel commentare l'incendio dell'escavatore di sua proprietà avvenuto in un cantiere a Cassano. "In quasi on secolo di attività questa è la prima intimidazione che subiamo. Non ho parole per commentare quanto è accaduto. L'unica cosa che posso dire è quella di sentirmi molto provato e demoralizzato. Sono sconcertato non tanto per il danno economico subito ma nel vedere l'escavatore distrutto". Nella notte tra martedì e mercoledì a Cassano si è consumato l'ennesimo atto intimidatorio. Persone non identificate hanno dato alle fiamme un escavatore ai proprietà dell'impresa di Giovan Battista Perciaccante, presidente della sezione Ance di Cosenza e componente del consiglio direttivo di Ance Meridione. Sul luogo dell'incendio, oltre ai carabinieri della locale tenenza, sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Castrovillari. La situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica nella città delle Terme si fa sempre più drammatica. Una situazione che ha portato il primo cittadino di Cassano, Gianni Papasso, ad affermare ohe "ancora una volta ci troviamo a condannare fermamente un gesto inaccettabile. ma anche a ribadire che chi si nasconde dietro tanta vigliaccheria non può e non deve farci paura". Sull'atto intimidatorio subito da Giovan Battista Perciaccante è intervenuto il presidente di Unindustria Calabria, Fedele Mazzuca. presidente Mazzuca, dopo aver espresso la piena solidarietà e vicinanza a Giovan Battista Perciaccante, ha sostenuto che "l'atto intimidatorio consumatosi a. Cassano ai danni dell'impresa Perciaccante, 3he si aggiunge a quelli che ogni giorno subiscono tanti altri imprenditori, pone in primo piano le pesanti problematiche legate alla presenza sul territorio della malavita organizzata e ai tentativi di ingerenza impropria esercitate in particolare nei confronti delle attività economiche. La cultura della sicurezza e della legalità - ha proseguito Mazzuca - sono i veri antidoti a questo male pervasi vo. Ciascuno di noi, sia esso imprenditore, amministra tore o cittadino, è chiamato a fare la propria, parte per dare forza all'azione delle forze preposte. Sentire concretamente lo Stato al proprio fianco - ha concluso il presidente di Unindustria Calabria - diventa imprescindibile per poter continuare a nutrire fiducia verso il prossimo e per continuare ad operare sul territorio. Legalità, sicurezza e certezza del diritto sono le parole d'ordine per riuscire ad operare con fiducia e nuova determinazione". Ð presidente dell'Ance regionale, Francesco Berna, in una nota, sostiene che "appare fin troppo evidente che nella nostra regione i temi della legalità e della sicurezza debbano essere affrontati per quello che realmente sono, ovvero delle gravissime emergenze sociali. Lapervasività della criminalità organizzata - ha evidenziato Berna costituisce un pericolosissimo fattore di debolezza in un contesto territoriale già alle prese con difficoltà e criticità di ogni tipo". Giovan B.Perciaccante -tit_org- Cassano, incendiato escavatore dell'impresa del presidente della sezione Ance di Cosenza - A Cassano incendiatoescavator e dell'impresa di Perciaccante

ROCCELLA J. Indagini partite da Caulonia

Spaccio di sostanza stupefacenti Due arresti e 8 misure cautelari

[Redazione]

Indagini partite da Caulonia ROCCELLA JÓNICA - Due persone arrestate e otto sottoposte all'obbligo di presentazione alla pg: è il bilancio di un'operazione dei carabinieri della Compagnia di Roccella Jónica contro i presunti componenti di una banda che gestiva un giro di spaccio di droga nella zona dell'alto Ionio reggino. Gli arrestati sono Vittorio Cavallaro, di 38 anni, e Iàã î Spanò (33), entrambi residenti a Caulonia. Alla fase esecutiva dell'operazione, condotta tra Caulonia, Serra San Bruno (Vibo Valentia), Carate Brianza e Brugherio (Monza e Brianza), hanno partecipato anche i carabinieri dello Squadrone eliportato Cacciatori Calabria e delle Compagnie competenti per territorio. I provvedimenti sono stati emessi dal gip di Locri Mario La Rosa su richiesta del pm Rosanna Sgueglia ed ipotizzano i reati di detenzione ai fini di spaccio di droga, detenzione, cessione e porto illegale di armi comuni da sparo e munizioni e danneggiamento seguito da incendio. L'operazione è stata denominata Geocaching dal nome di un gioco di origini statunitensi in cui i partecipanti, mediante un punto Gps devono ritrovare una cassetta ove appongono un proprio segno distintivo. Infatti, in più circostanze i riscontri sul territorio sono stati compiuti mediante la localizzazione effettuata tramite i Gps installati dagli investigatori sulle autovetture degli indagati. L'inchiesta, nella quale sono indagate complessivamente 20 persone, sono iniziate dall'osservazione di una carrozzeria di Caulonia Marina. -tit_org-

INCENDI L'INTERROGAZIONE Gli incendi estivi sono stati 7.773**Strategia criminale ? Il Governo faccia chiarezza = Strategia criminale sui roghi? Il Governo faccia chiarezza***SERVIZIO a pagina 13**[Redazione]*

Strategia criminale? Il Governo faccia chiarezza Presentata una interrogazione a pagina 13 Gli incendi estivi sono stati 7.773 Strategia criminale sui roghi? Il Governo faccia chiarezza ROMA - Nel corso della stagione estiva ormani alle spalle Calabria si sono verincati danni di gravita eccezionale provocati dagli incendi boschivi, con 7.773 episodi registrati dal sistema regionale della protezione civile dal 10 giugno al 28 agosto ed un incremento numerico del 70 per cento rispetto alla già critica estate dell'anno precedente. E sulla scorta di questa vera e propria emergenza i senatori De Pétris, Barozzino, Bocchino, Cervellini, De Cristofano e Petraglia hanno presentato una interrogazione al presidente del consiglio dei ministri e al ministro dell'ambiente. Destano particolare preoccupazione la superficie percorsa dai singoli incendi, con episodi di vaste proporzioni che evidenziano le difficoltà operative del sistema di intervento, e la strategia criminale sottesa all'innescio dei roghi - scrivono i parlamentari - Secondo il responsabile della Protezione civile regionale, Carlo Tansi, si tratta di "una strategia criminale ben organizzata sul territorio, sulle cui cause è necessario faccia luce la magistratura". La Regione Calabria, pur avendo il 40,6 per cento della sua superficie regionale coperto da 613.000 ettari di boschi e foreste, ha approvato solo il 12 giugno 2017 il piano Aib (antincendi boschivi) 2017 e solo il 4 luglio ha sottoscritto l'apposita convenzione con il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco. Al 26 luglio, secondo quanto diffuso dall'associazione Legambiente, non aveva ancora indicato il numero degli operatori impegnati nella lotta attiva agli incendi boschivi, pur avendo a disposizione gli 8.076 dipendenti dell'azienda regionale Calabria Verde che gestisce più di 6.000 operai forestali. Sulle possibili cause dei roghi in Calabria i senatori pongono l'attenzione su un aspetto in particolare. Sui disastrosi effetti dei roghi verificatisi nel 2017 in Calabria ha senz'altro influito negativamente la crisi della governance del settore, su cui è pesantemente intervenuta la "riforma" approvata con il decreto legislativo 19 agosto 2016, n.77, che ha determinato lo smembramento del Corpo forestale dello Stato e la dispersione delle esperienze e delle competenze del Corpo sul piano della prevenzione, del monitoraggio del territorio e dell'intervento operativo sugli incendi boschivi, con conseguenti perdite di mezzi e personale specializzato impegnato sul campo si legge ancora - in previsione delle piogge autunnali e stante la situazione di permanente criticità idrogeologica della Calabria, si evidenzia un incremento delle condizioni di pericolosità a seguito degli incendi che hanno eliminato la protezione vegetale dei suoli, con una situazione di grave rischio per frane che interessa, in particolare, l'area urbana e la provincia di Cosenza. Alla luce di ciò i parlamentari chiedono al Governo se non ritenga necessario, vista l'entità dei danni registrati alle aree naturali protette nel corso della stagione estiva, l'urgente definizione di un piano di monitoraggio e intervento specificamente dedicato agli incendi boschivi nei parchi nazionali, con adeguate risorse per gli interventi urgenti di bonifica, di prevenzione, di monitoraggio e rivolti alla dotazione dei mezzi e delle tecnologie necessarie; quali iniziative intenda mettere in campo per intervenire nell'immediato nelle zone della Calabria devastate dagli incendi, anche valutando l'opportunità della dichiarazione dello stato di emergenza; quanti e quali enti locali calabresi abbiano realizzato e aggiornato costantemente il catasto delle aree percorse dal fuoco, finalizzato alla predisposizione dei vincoli d'uso dei suoli, al fine di impedire speculazioni economiche sulle aree dove si sono verificati incendi, così come previsto dalla legge, n. 353 del 2000. -tit_org- Strategia criminale? Il Governo faccia chiarezza - Strategia criminale sui roghi? Il Governo faccia chiarezza

MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI Trasferiti gli ultimi 35

Svuotate le strutture comunali

Nucera e Muraca: Partita vinta grazie a ottimo gioco di squadra

[Redazione]

MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI Trasferiti gli ultimi 3 Svuotate le strutture comunali Nucera e Muraca: Partita vinta grazie a ottimo gioco di squadra SONO stati trasferiti nella giornata di oggi gli ultimi 35 minori non accompagnati giunti nella Città di Reggio Calabria durante gli arrivi programmati dal Ministero dell'Interno durante quest'estate. L'ultima franchetta di trasferimenti ha riguardato i minori ospitati nelle strutture gestite dalle Associazioni Exodus e Chiesa Cristiana ubicate in via Boschicello San Sperato e San Cristoforo. A dare notizia dell'avvenuto trasferimento in una nota congiunta sono l'Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Reggio Calabria Lucia Nucera, assessore sotto il quale, secondo la legge in vigore, ricade la responsabilità della gestione dell'accoglienza dei minori non accompagnati presenti sul territorio comunale, e l'Assessore delegato al coordinamento degli sbarchi Giovanni Muraca. Con l'ultimo trasferimento di oggi - spiegano i due Assessori - di fatto completiamo le procedure di accoglienza di minori stranieri non accompagnati nelle ultime strutture di competenza comunale che erano rimaste aperte. Possiamo affermare, con soddisfazione, di aver compiuto anche questo importante obiettivo. Sono state in totale otto le strutture utilizzate dall'inizio dell'anno ad oggi: la struttura di emergenza del quartiere di Condera, quella di Pietrastorta, quella della ex Capitaneria di Porto, l'Associazione Chiesa Cristiana nei quartieri San Cristoforo e San Sperato, l'Associazione Exodus in via Boschicello a San Sperato, l'Associazione Chiesa cristiana a Gallico e Catona, la Casa Sider gestita dall'Associazione Pantere Verdi in via Magna Grecia e la struttura d'emergenza di via Crapera gestita dall'Associazione Liberi di Fare. Complessivamente il nostro Comune ha accolto durante questi mesi un totale di circa mille minori stranieri non accompagnati, dei quali la metà sono stati ospitati in strutture ubicate all'interno del nostro territorio comunale. Un numero cospicuo che ha contribuito in maniera sensibile alla gestione del circuito dell'accoglienza sul piano nazionale, classificando la nostra Città come una di quelle che ha accolto i numeri maggiori di minori non accompagnati ed in generale di migranti. "Vogliamo ringraziare gli uffici dell'Amministrazione comunale ed in particolare del settore Politiche Sociali, con la Dirigente Maria Luisa Spanò e la funzionaria Dottorssa Carme la Pellicano - aggiungono gli Assessori Nucera e Muraca - gli operatori delle Associazioni, della Protezione Civile, la Prefettura, le forze dell'ordine ma soprattutto i tantissimi volontari e tutti quei soggetti che in questi mesi hanno contribuito, lavorando con il massimo impegno e abnegazione, a mettere in piedi il circuito dell'accoglienza, che ha fatto sì che la nostra Città risultasse tra quelle che a livello nazionale hanno contribuito di più alla gestione di questo fenomeno migratorio, che negli ultimi anni ha assunto i caratteri di un flusso di natura strutturale, ben oltre la mera emergenza". "Una menzione specifica - spiegano ancora Nucera e Muraca - va fatta a tutti coloro i quali hanno contribuito alla gestione del circuito dei minori non accompagnati che, come è noto, la legge stabilisce sia di diretta competenza comunale. E' proprio nei confronti di questi bambini e ragazzi che abbiamo la maggiore responsabilità, nei confronti di soggetti, deboli tra i deboli, che il più delle volte si trovano a fuggire da teatri di guerra e di povertà, lasciando le loro famiglie ed affrontando un viaggio della speranza durante il quale in tanti, purtroppo ancora oggi, perdono la vita. A loro in questi mesi ci siamo dedicati, con la massima cura ed attenzione, facendo tesoro della splendida sinergia instaurata con la Prefettura e con gli altri organi preposti alla gestione del circuito dell'accoglienza. Ed è con grande soddisfazione che oggi abbiamo la possibilità di affermare di aver svolto il nostro compito nel migliore dei modi, portando a termine una partita complicata, vinta grazie ad un ottimo gioco di squadra". Lucia Nucera Giovanni Muraca -tit_org-

Turista tedesco smarrito e ritrovato La nipote: Grata dell'aiuto ricevuto

[Francesca Froio]

Turista tedesco smarrito e ritrovato La nipote: Grata dell'aiuto ricevuto di CBOPANI - Forte e deciso il ringraziamento che. Viola Sussenbach, nipote di Dieter Krippner il turista tedesco che si era perso nel Comune di Cropani nella giornata del 9 settembre, ha voluto rivolgere a tutti coloro che hanno contribuito alle ricerche dell'ottantenne, ritrovato la mattina seguente lungo la strada che collega il comune di Botricello a Beicastro. Volevo ringraziare personalmente ed a nome di mio zio l'Arma dei Carabinieri ed i Vigili del Fuoco che per tutta la notte ed in condizioni climatiche avverse si sono prodigati pienamente nelle ricerche scrive Viola in una lettera che da qualche ora circola sul web - Un rin ringraziamento forte va anche alla popolazione che immediatamente ha risposto all'allarme lanciato sui social e via stampa, fornendo le indicazioni per un veloce ritrovamento. Sarebbero decine le persone da ringraziare una per una - sottolinea la giovane tedesca - ma in particolare voglio menzionare il Tenente Anna Rosa D'Antuono comandante della Compagnia dei Carabinieri di Sellia Marina, tra le prime a raccogliere la denuncia e ad impegnarsi prima persona nelle ricerche per tutta la notte. Un supporto speciale ci è stato dato dai primi momenti fino alla fine anche dal titolare Serafino Colosimo, dalla sua famiglia e dal personale dell'agriturismo Torre del Golfo, che ci sono stati sempre vicini e hanno fatto da tramite tra noi ed i soccorritori. Una possibile tragedia trasformata in una storia a lieto fine, quella di Krippner Dieter, grazie all'impegno e alla tenacia di autorità e popolazione che hanno lavorato fianco a fianco senza sosta come se quel turista straniero fosse un vecchio amico, un parente o il vicino di casa. In un mondo difficile, come quello odierno, è rassicurante sapere che valori come la fratellanza e l'amore per il prossimo non conoscono identità né confini. L'umanità e la perseveranza della popolazione italiana, questo il miglior souvenir che Krippner Dieter e sua nipote porteranno con loro in Germania. Come cittadina tedesca sono felice di poter confermare ciò che per molti è solo uno stereotipo - conclude Viola nella sua lettera - ma ho constatato personalmente che oltre alla professionalità gli italiani mettono sempre il cuore in ciò che fanno, capaci di lavorare con un sorriso anche in situazioni difficili.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Turista tedesco smarrito e ritrovato La nipote: Grata dell'aiuto ricevuto

{Foggia} Il bilancio dei carabinieri forestali

Incendi boschivi, sanzioni per oltre 100mila euro

[Redazione]

{ } Il bilancio dei carabinieri forestali Incendi boschivi, sanzioni per oltre 100mila euro E' in via di ultimazione l'attività di prevenzione incendi attuata dai Carabinieri del Gruppo Forestale di Foggia. Ad agosto, 436 militari del Gruppo Carabinieri Forestale dislocati in Capitanata, sono stati impegnati a svolgere una attenta e capillare azione di controllo e contrasto agli incendi boschivi, con particolare attenzione all'accertamento delle prescrizioni impartite dalla legge regionale n. 38/2016. 203 le verifiche effettuate che hanno dato origine a 105 violazioni amministrative per un ammontare complessivo di 106.524,00 Euro, accertando nello specifico la mancata o inesatta esecuzione delle prescritte fasce protettive "PIËCESE" lungo i perimetri dei fondi controllati così come previsto dalla normativa vigente. Sono corso ulteriori verifiche ed accertamenti finalizzati al rispetto della normativa regionale di settore. -tit_org-

GHIAIA, AREA INTERDETTA AUTODEVIATESU VIA DEL PARCO MARGHERITA Via Crispi chiusa al traffico per sprofondamenti

[Alessio Gemma]

GHIAIA, AREA IBITEM ETraAIAEAI)TODEVIATESU IAPOOT AMOESU VIADELPAKCOMAHGHEHn A Via Crispi chiusa al traffico per sprofondamenti ALESSIO GEMMA SPROFONDA via Francesco Crispi, scende il marciapiedi, si aprono due buchi. Allarme voragine e crollo lungo la trafficata arteria che collega piazza Amedeo alla zona di Mergellina. Rischio grave, tanto da spingere la Polizia municipale del comandante Ciro Esposito a vietare il transito non solo alle auto ma anche ai pedoni. Fatta eccezione, lungo il tratto tra i numeri civici 91 e 100. Non è stata una sorpresa. I tecnici del Comune, da domenica notte scorsa, stavano eseguendo dei sopralluoghi scendendo nel sottosuolo dai tombini. Poi, ieri pomeriggio, i due marciapiedi si sono abbassati provocando le due voragini di fronte al civico 98 (dove c'è anche la fermata dell'autobus) e l'altra davanti al negozio "Ex Voto". Nel caso del palazzo al 98 è stato necessario vietare anche l'accesso all'edificio dal portone principale, tant'è che i residenti, da ieri pomeriggio, passano da un ingresso secondario. Il traffico è stato deviato, per chi arriva da piazza Amedeo, su parco Margherita oppure su via Martucci. Per chi viene da via Michelangelo Schipa è obbligatoria la svolta su via Fontano. Saremo costretti a fare tanti chilometri a piedi dice il residente Gianluca Chiariel- perché da un lato le scalette che portano all'hotel Britannique (via Fontano) sono interdette. E dalla parte opposta via Croce Rossa è chiusa per il crollo da tre anni. Dunque per superare l'area chiusa di via Crispi bisogna tornare indietro all'Arco Mirelli oppure, dalla parte opposta, si deve percorrere tutta via Martucci. Come faranno al consolato tedesco e gli studenti del Grenoble?. La Protezione civile spiega Italo Mosca, titolare del negozio di abbigliamento Ex Voto, civico 81 ci ha fatto una diffida l'8 settembre, da allora siamo chiusi. Io mi sono accorto a luglio che c'era un dislivello tra due sampietrini, per un tratto lungo di strada davanti al negozio. Ho chiamato la Polizia municipale ma non mi hanno mai calcolato. Eppure era evidente l'abbassamento del suolo, credevo fosse peso delle auto che parcheggiavano. Dopo la pioggia di questi giorni il suolo è sprofondato completamente. Impossibile per ora calcolare quanto tempo sarà necessario prima che la strada venga messa in sicurezza e riaperta. Bisognerà valutare l'estensione del danno sotto la carreggiata al momento non calcolabile. E soprattutto capire se c'è un rischio che lo sprofondamento si allarghi a nuovi tratti di via Crispi e anche di via Sciupa. Un commerciante: "Ho segnalato il dislivello nel luglio scorso ma nessuno è intervenuto"

-tit_org-

- Basilicata, la Protezione Civile: "Gli ultimi temporali sono stati i più severi dell'anno" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Basilicata, la Protezione Civile: Gli ultimi temporali sono stati i più severi dell'anno. I forti temporali del 10 e 11 settembre in Basilicata, anche in considerazione del lungo periodo di siccità che lo ha preceduto, si possono sicuramente ritenere i più severi dell'anno. A cura di Antonella Petris 13 settembre 2017 - 14:20 [trieste-temporale-6-agosto-2017-14-640x587]. I forti temporali del 10 e 11 settembre in Basilicata, anche in considerazione del lungo periodo di siccità che lo ha preceduto, si possono sicuramente ritenere, per i quantitativi di pioggia caduta, per la durata delle precipitazioni e per estensione del territorio interessato i più severi dell'anno. E quanto si evince dal report diffuso dalla Protezione civile della Regione Basilicata. Il fenomeno meteorologico ha avuto due distinte fasi. La prima, durante la serata del 10 settembre con insuccesso di temporali, notevole attività elettrica e precipitazioni più intense che durature. La seconda fase, cominciata dalle prime ore del giorno successivo, è durata l'intera giornata. Durante tale arco di ore, il fronte freddo ha attraversato lentamente la Basilicata. Si è ridotta l'attività elettrica ma le precipitazioni sono state intense e persistenti. Rilevanti i quantitativi di pioggia misurati nelle stazioni pluviometriche di Castrocucco (123 mm), Lagonegro (105 mm), Brienza (90 mm), Marsico Nuovo (89 mm). La perturbazione proveniente da Ovest ha avuto minore impatto sui territori protetti dal massiccio del Pollino e dalla Catena appenninica del Materano. A causa delle perturbazioni, sono stati segnalati difficoltà nella circolazione stradale nei centri urbani del Vulture Melfese, mareggiate nel Metapontino, soprattutto a Scanzano Jonico, e allagamenti nei capoluoghi di Matera e Potenza. A Lauria, infine, sono intervenuti i vigili del fuoco per caduta di massi in contrada Cesinella, dove si è tenuto un sopralluogo congiunto con Vigili del fuoco, ufficio tecnico del Comune di Lauria e Ufficio Difesa del Suolo della Regione Basilicata.

A Castrocuoco caduti 123 mm di pioggia - Basilicata

[Redazione]

(ANSA) - POTENZA, 13 SET - Le piogge del 10 e dell'11 settembre sono state, per la Basilicata, "il fenomeno più severo dell'anno", colpendo la parte occidentale della regione, con picchi registrati a Castrocuoco (con 123 millimetri di pioggia), Lagonegro (105 millimetri), Brienza (90 millimetri) e Marsico Nuovo (89 millimetri). I dati sono stati diffusi dall'ufficio stampa della giunta regionale sulla base del report della Protezione civile.

Basilicata, P. Civile: ultimi temporali i più severi dell'anno

[Redazione]

Maltempo Mercoledì 13 settembre 2017 - 13:35 Basilicata, P. Civile: ultimi temporali i più severi dell'anno Più colpita la parte occidentale della regione Roma, 13 set. (askanews) I forti temporali del 10 e 11 settembre in Basilicata, anche in considerazione del lungo periodo di siccità che lo ha preceduto, si possono sicuramente ritenere, per i quantitativi di pioggia caduta, per la durata delle precipitazioni e per estensione del territorio interessato i più severi dell'anno. E quanto si evince dal report diffuso dalla Protezione civile della Regione Basilicata. Il fenomeno meteorologico ha avuto due distinte fasi. La prima, durante la serata del 10 settembre con intensi temporali, notevole attività elettrica e precipitazioni più intense che durature. La seconda fase, cominciata dalle prime ore del giorno successivo, è durata intera giornata. Durante tale arco di ore, il fronte freddo ha attraversato lentamente la Basilicata. Si è ridotta l'attività elettrica ma le precipitazioni sono state intense e persistenti. Rilevanti i quantitativi di pioggia misurati nelle stazioni pluviometriche di Castrocucco (123 mm), Lagonegro (105 mm), Brienza (90 mm), Marsico Nuovo (89 mm). La perturbazione proveniente da Ovest ha avuto minore impatto sui territori protetti dal massiccio del Pollino e dalla Catena appenninica del Materano. A causa delle perturbazioni, sono stati segnalati difficoltà nella circolazione stradale nei centri urbani del Vulture Melfese, mareggiate nel Metapontino, soprattutto a Scanzano Jonico, e allagamenti nei capoluoghi di Matera e Potenza. A Lauria, infine, sono intervenuti i vigili del fuoco per caduta di massi in contrada Cesinella, dove si è tenuto un sopralluogo congiunto con Vigili del fuoco, ufficio tecnico del Comune di Lauria e Ufficio Difesa del Suolo della Regione Basilicata.

La Cassa dei geometri in soccorso dei professionisti di Ischia

[Redazione]

Pin ItMartedì 12 Settembre 2017Oggi il Consiglio di Amministrazione della Cassa Italiana Previdenza ed Assistenza Geometri liberi professionisti (CIPAG), esprimendo la propria solidarietà nei confronti della popolazione vittima del sisma che ha colpito l'isola di Ischia lo scorso 21 agosto, ha confermato l'impegno della Cassa in favore degli iscritti residenti nei Comuni danneggiati. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato infatti un primo contributo economico, per far fronte alla condizione d'urgenza dei colleghi e per supportare le squadre di professionisti già attivate sul campo per la ricognizione dei danni e la messa in sicurezza, in collaborazione con il Consiglio Nazionale e l'Associazione Nazionale Geometri Volontari per la Protezione Civile. In conformità con i decreti che saranno adottati dal Governo, la CIPAG provvederà inoltre ad applicare il differimento delle scadenze dei contributi previdenziali, per gli iscritti residenti nei Comuni colpiti dal terremoto. "Siamo da sempre vicini ai colleghi e alle popolazioni colpite da eventi tragici come il sisma dello scorso 21 agosto. La solidarietà, in particolar modo quella verso gli iscritti, è uno dei motori delle attività portate avanti dalla Cassa e proprio per questo, come avvenuto in conseguenza del terremoto dell'Italia centrale dello scorso anno, ci siamo immediatamente attivati per l'adozione di misure a sostegno dei professionisti geometri in difficoltà" ha dichiarato Diego Buono, Presidente della Cassa Italiana di Previdenza ed Assistenza dei Geometri liberi professionisti "Questa iniziativa vuole essere una misura per esprimere la nostra vicinanza e il nostro impegno come Cassa, affinché gli iscritti siano messi nelle condizioni di poter tornare a dedicarsi al proprio lavoro contribuendo anche alla messa in sicurezza del territorio".Leggi anche:

Mesagne. Indagini puntano verso un piromane seriale

[Redazione]

vigili del fuoco polizia seraTre episodi di incendi di auto nella stessa, poche settimane di distanza, via non possono essere una casualità bensì un'intimidazione verso qualcuno. Un'incertezza su cui gli investigatori stanno lavorando all'indomani del terzo incendio di auto avvenuto in via Romagna, il quarto in zona. Probabilmente dietro a questi episodi c'è un'unica matrice per un disegno criminoso che esclude, in ogni modo, le estorsioni. Si cerca un piromane seriale. L'ultimo episodio si è verificato martedì sera quando un'auto è andata a fuoco in via Romagna, nel rione Distilleria. È accaduto intorno alle ore 23,15. Sul posto è arrivata una squadra dei vigili del fuoco che ha spento l'incendio. La macchina è una Chevrolet Matiz ed era parcheggiata davanti al mercatino di oggetti usati. Non è la prima volta che in questo luogo ci sono episodi di auto date alle fiamme. Era accaduto di nuovo a inizio luglio, in quella occasione venne bruciata una macchina di proprietà di una pensionata residente nel palazzo di fronte. E poi ancora dopo qualche settimana furono incendiate altre auto in zona. I pompieri insieme agli agenti di polizia del commissariato di Mesagne stanno svolgendo le verifiche per capire se l'incendio è di tipo doloso oppure si è trattato di autocombustione. Rimane il dubbio sulle cause proprio in riferimento al ripetersi di questi episodi nella stessa zona. Gli altri eventi sono verificati il 5 e il 29 luglio scorsi. In via Roma auto polizia carabinieri In particolare il 5 luglio andarono a fuoco 3 auto. Le fiamme si erano sviluppate tra via Romagna e via Toscana. Eventi differenti su cui la polizia di stato sta effettuando le dovute indagini. In via Romagna ci sarebbe stato un'autocombustione partita dal cruscotto di una vecchia Renault Clio parcheggiata davanti al Mercatino dell'Usato. Le fiamme avevano prima coinvolto la parte del motore e poi si erano propagate alla Fiat Punto parcheggiata affianco intaccando anche le insegne del negozio. La Clio era di proprietà di una signora che abita nel palazzo che si trova sopra attività commerciale. L'incendio sarebbe divampato intorno alle 4,30 del mattino. Sul posto era intervenuta una squadra dei vigili del fuoco di Brindisi. Il secondo incendio, subito domato, era avvenuto in via Toscana a pochi passi da via Romagna. A essere danneggiata era stata una Fiat Panda di proprietà di una donna. Le fiamme sarebbero partite da un mucchio di rifiuti. Episodi che inquietano i cittadini timorosi, adesso, di lasciare parcheggiate in strada le proprie auto. A indagare sono sia i carabinieri sia la polizia. Uno sforzo congiunto che potrebbe portare a buoni risultati. Intanto gli investigatori stanno cercando alcune immagini riprese dalle telecamere di videocontrollo che ci sono in zona. Con un pizzico di fortuna potrebbero inchiodare il piromane seriale alle sue responsabilità. Ultima modifica il Giovedì, 14 Settembre 2017 08:47

Agricoltura Campania, Cammarano: De Luca mente agli agricoltori

[Redazione]

michele-cammaranoNapoli Riteniamo offensivo il modo in cui il governatore DeLuca pensa di abbindolare gli agricoltori campani alludendo a di fiumi disoldi, a milioni di euro e ingenti investimenti dimenticando però la realtà deifatti. Dure le parole del Consigliere Regionale Michele Cammarano segretariodella Commissione Agricoltura. Il Ministero delle Politiche Agricole certificanell ultimo report trimestrale che la Campania èultima delle regioni menosviluppate, ultima degli ultimi, con uno stato di avanzamento del programmarurale al 5,3%.Ma non solo. La smania di dover spendere velocemente tutto il denaro a disposizione incideper forza di cose sulla qualità dei progetti. De Luca parla infatti ditecnologie, macchinari, beni immobili ma non menzionaoccupazione agricola.E molto più facile e veloce rendicontare la spesa- continua Cammarano - conl acquisto di un trattore piuttosto che con nuove assunzioni. Siamo fra gliultimi in Italia anche nell agricoltura biologica, settore che rappresental indice di qualità del settore primario, nonostante i fondi messi adisposizione dall Europa ma malamente erogati dalla regione Campania.A proposito dei fondi destinati alla prevenzione degli incendi, mai stanziati,con le conseguenze ormai cronaca degli ultimi tempi, Cammarano dice: Il nostrogovernatore dimostra ancora una volta di non conoscere il problemadell agricoltura campana che non è unicamente legato al semplicistico concettodi spendere quanto più possibile, ma più legato ad una tutela ed un presidioreale del territorio, delle coltivazioni e dei valori agricoli. Anche senzaaccedere ai fondi europei la stragrande maggioranza di piccoli agricoltori- conclude Cammarano insieme al territorio che presidiano, sono un valore dasalvaguardare, magari con più idee e meno finanziamenti indiscriminati.

Napoli, chiuso il cimitero delle Fontanelle per ragioni di sicurezza - 1 di 1 - Napoli - Repubblica.it

[Redazione]

Napoli, chiuso il cimitero delle Fontanelle per ragioni di sicurezza
Napoli, chiuso il cimitero delle Fontanelle per ragioni di sicurezza
Napoli, chiuso il cimitero delle Fontanelle per ragioni di sicurezza
Napoli, chiuso il cimitero delle Fontanelle per ragioni di sicurezza
È stato chiuso per motivi di sicurezza il Cimitero delle Fontanelle di Napoli. A comunicarlo è stato l'Assessorato alla Cultura e al Turismo del Comune di Napoli che comunica una chiusura temporanea del sito storico, situato nel cuore del rione Sanità. Una delle cause riconduce al maltempo degli ultimi giorni, che ha comportato il distacco di pezzame di tufo, caduto sul piano d'acceso dell'ingresso. Non è la prima volta che l'ossario del rione Sanità è costretto a chiudere per gli stessi motivi: le antiche cave di tufo, riaperte al pubblico dal 2006, sono molto sensibili alle piogge e l'ultimo crollo, in ordine temporale, si è verificato nella primavera del 2015, con intervento della protezione civile. Oggi, i tecnici del Comune sono intervenuti con lavori di messa in sicurezza che proseguiranno nei prossimi giorni. Per visitare le suggestive cave che custodiscono le note "capuzzelle" non resta che attendere la prossima notizia ufficiale della riapertura. (foto di Vittorio Sciosia) di ANNA CARLA TREDICI 13 settembre 2017 Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dalla città e dalla regione

CRONACA: Voragine in via San Giacomo dei Capri. Traffico in tilt al Vomero (VIDEO)*[Redazione]*

Tweet21742968_1550183015061329_1903721992589070787_nNAPOLI (di Raffaele De Lucia)- Una voragine profonda circa 3 metri e larga 5 si è aperta in via San Giacomo dei Capri. A generare lo smottamento dell'asfalto la rottura di una condotta fognaria. Sul posto vigili urbani e tecnici del comune di Napoli. La strada è stata transennata e inibita al traffico veicolare in entrambi i sensi di marcia. Anche nella parte bassa di San Giacomo dei Capri altro smottamento questa volta dovuto alle piogge dei giorni scorsi. Inevitabili le ripercussioni sul traffico veicolare in tutto il quartiere collinare. San Giacomo dei Capri, infatti, decongestiona quotidianamente parte del traffico diretto al Cardarelli, al Pascale e al Rione Alto. Un danno non da poco per i cittadini costretti a servirsi di via Simone Martini e via Iannelli per raggiungere la zona ospedaliera. Dim lights

ARO BA 5 ? A Gioia del Colle: il 23 settembre si inaugura l'infopoint per i cittadini.

[Redazione]

13/09/2017 Dal 5 settembre ci sono i facilitatori per le utenze non domestiche. Sono otto i facilitatori selezionati per avviare la rivoluzione dei rifiuti a Gioia del Colle. I primi quattro hanno iniziato a girare per la città il 5 settembre scorso per avviare il contatto con le utenze non domestiche. Altri quattro inizieranno a lavorare in concomitanza con l'apertura dell'infopoint il prossimo 23 settembre. Tre i punti selezionati dalla ditta Navita in collaborazione con il Comune di Gioia del Colle per l'apertura degli infopoint: Ex Scuola Losapio (piazza Umberto I) e la sede della Protezione Civile (via L. Einaudi, 82) aperti dal lunedì alla domenica dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 con chiusura settimanale fissa il martedì. Il terzo infopoint sarà allestito nella sede Navita (via G.D'Annunzio, 78 accanto alla sede della S.P.E.S.) e sarà aperto dal lunedì al sabato dalle 14.30 alle 19.30 con unica chiusura la domenica. Gli infopoint saranno aperti fino al 22 ottobre. Ma torniamo ai facilitatori e al loro ruolo in questa rivoluzione verde. Si tratta di sei donne e due uomini selezionati al termine di tutte le fasi di ricerca da parte dell'agenzia Etjca di Modugno a cui Navita Srl, la società incaricata del servizio a Gioia del Colle, aveva affidato l'incarico di selezione. Sono state 160 le domande arrivate in agenzia e 80 quelle considerate valide dopo una prima scrematura. Al termine dei colloqui con i candidati idonei è stata stilata una lista di 34 persone (18 donne e 16 uomini) da cui l'azienda ha attinto per avviare le attività di facilitazione al passaggio dalla raccolta stradale al porta a porta. Ai facilitatori, infatti, è affidato il compito di censire le utenze non domestiche per conoscerne e valutare insieme le esigenze e procedere poi con una distribuzione capillare dei mastelli per la raccolta differenziata in base alle esigenze di ciascuno. Ogni utenza non domestica (dalla pizzeria al bar, dalla tabaccheria all'ente pubblico, dalla parrocchia all'associazione, alla palestra, agli uffici di professionisti o aziende) infatti ha delle esigenze differenti per lo smaltimento dei rifiuti. Per questo i facilitatori si occuperanno oltre che della mappatura delle utenze e delle loro esigenze, anche di fornire informazioni relative alla normativa sui rifiuti, in particolare su quelli che possono essere conferiti dalle utenze non domestiche al servizio di igiene urbana in base alla tabella dei rifiuti assimilati (indifferenziato, organico, carta, imballaggi di cartone, plastica, lattine, vetro e olio vegetale esausto). E ancora, illustreranno in modo dettagliato le modalità di smaltimento del servizio di raccolta e forniranno tutte le informazioni e i chiarimenti di cui necessita ogni utente non domestico. Da precisare che le utenze a cui i facilitatori si rivolgeranno saranno quelle censite dal Comune e che, qualora se ne riscontrassero di non censite, le stesse saranno segnalate al Comune, che sarà interessato della loro regolarizzazione per l'avvio del programma di raccolta porta a porta.

I CONTENITORI Le utenze non domestiche potranno scegliere tra diverse tipologie di contenitori quelli che maggiormente si avvicinano alle proprie necessità. I facilitatori aiuteranno gli utenti a individuare le soluzioni migliori tra i diversi mastelli disponibili: quello da 45lt, i carrellati da 120lt a 360lt; il cassonetto da 660lt per plastica e lattine, il bidone da 50lt per olio e il roller per il cartone. Ogni utente dovrà collocare i propri contenitori all'interno dell'esercizio commerciale, dell'azienda, dell'ufficio ed esporli su suolo pubblico solo ed esclusivamente nei giorni e negli orari dedicati alla raccolta della tipologia di rifiuto da conferire. Alla consegna del kit tutti riceveranno anche una copia dell'ecoguida loro dedicata come utenze non domestiche insieme al calendario della raccolta, con giorni e orari per ogni frazione merceologica.

Tir in fiamme a Nocera, danno da 400mila euro

[Redazione]

0[camion-tir-incendio-vigili]Un incendio ha distrutto tre tir dell'azienda di autotrasporti Adiletta in via Fiano a Nocera Inferiore. Le stime del danno superano i 400 mila euro. Sul posto diverse squadre di vigili del fuoco che hanno faticato e non poco per domare le fiamme utilizzando anche una pala meccanica per gettare terra sul fuoco. Fortunatamente l'incendio non ha coinvolto gli altri mezzi dell'autoparco. I danni restano comunque ingenti. Non si esclude origine dolosa. Sul posto anche i Carabinieri. Ci sarebbe stato un boato seguito dal fuoco che ha raggiunto i tre camion in sosta. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Maltempo: Celano e Russomando scrivono al sindaco a causa della frana di Giovi*[Redazione]*

Approfondimenti Maltempo e disagi nel salernitano, l'assessore Avossa sulle scuole: "Tutto sotto controllo" 11 settembre 2017 Il maltempo che ha colpito la città di Salerno negli scorsi giorni continua a far parlare di sé. Sulla strada che da rione Petrosino si dirige verso Giovi Piegolelle, infatti, una parte del costone è franata sulla strada rendendone necessaria l'interruzione della circolazione stradale. I consiglieri comunali di opposizione Roberto Celano e Ciro Russomando, quindi, hanno fatto un'interrogazione a risposta scritta ed orale al sindaco di Salerno Vincenzo Napoli. L'interrogazione. Premesso che il recente nubifragio abbattutosi sulla città ha causato evidenti danni sulla strada che collega la clinica Villa del Sole con la frazione Piegolelle, con movimenti franosi multipli ed interruzione della circolazione stradale, tombini puntualmente saltati, alberi pericolanti, caduta di massi, Celano e Russomando chiedono di sapere quali sono i soggetti giuridici deputati alla manutenzione della strada ed all'integrità e tutela dei pendii che costeggiano la suddetta ed a tal proposito, quali indifferibili iniziative il Comune di Salerno intende mettere in atto per salvaguardare l'incolumità dei cittadini.

Maltempo: danneggiata la variante ancora non inaugurata

[Redazione]

Approfondimenti Maltempo: Celano e Russomando scrivono al sindaco a causa della frana di Giovi 13 settembre 2017 Il maltempo degli scorsi giorni ha lasciato il segno in diversi punti della città. Un nostro lettore ci ha segnalato le buche nel manto stradale della nuova variante di Matierno. "Secondo voi - ci chiede il lettore - questa strada resisterà almeno fino all'inaugurazione?" I cittadini, quindi, chiedono di verificare la stabilità dell'opera e di rimetterla in sesto per evitare che, una volta operativa, possa essere danneggiata da nuovi rovesci temporaleschi.

Nocera Inferiore, in fiamme gli automezzi di una ditta: ipotesi dolo

[Redazione]

Approfondimenti Auto avvolta dalle fiamme a Sassano: indagano i carabinieri 11 settembre 2017 Paura, la scorsa notte, all'interno del parcheggio situato in via Amora a Nocera Inferiore, dove alcuni mezzi della ditta Adiletta sono stati improvvisamente avvolti dalle fiamme. Ad accorgersi dell'incendio sono stati i titolari e i dipendenti, che hanno iniziato a domare il rogo prima dell'arrivo dei vigili del fuoco. Non si esclude che l'origine sia dolosa. Indagano i carabinieri.

Incendi stoppie in provincia di Foggia: le sanzioni

[Redazione]

[citynews-f] redazione13 settembre 2017 09:12 CondivisioneIl più letti di oggi 1 Solo e armato di pistola entra nel discount e "ripulisce" le casse: colpo all'MD 2 Tentano di svaligiare bar, ma arrivano i carabinieri: arrestato 26enne, il complice scappa 3 Anche le suore licenziano: lavoratrici foggiane a casa (dopo vent'anni e senza preavviso) 4 Circolava a bordo di un'auto rubata, ma il mezzo non sfugge al sistema 'Mercurio': denunciato[avw][avw][avw][avw] Le stoppie, foto di repertorioApprofondimenti Omicidio Longo, arrestato il dirimpettaio Simone Russo: il litigio per un incendio di stoppie 23 agosto 2017 Incendio stoppie minaccia campi di grano 10 giugno 2017 Manfredonia, incendia stoppie ma viene travolto dalle fiamme: morto agricoltore 17 agosto 2013È in via di ultimazioneattività di prevenzione incendi posta in essere daiCarabinieri del Gruppo Forestale di Foggia denominata Campi sicuri. Ad agosto436 militari dislocati in provincia di Foggia, sono stati impegnati a svolgereuna attenta e capillare azione di controllo e contrasto agli incendi boschivi,con particolare attenzione all accertamento delle prescrizioni impartite dallalegge regionale n. 38/2016. La legge regionale 38 del 12 dicembre 2016Recante norme in materia di contrasto agli incendi boschivi e di interfaccia,la legge ha la finalità di prevenire e contrastareinnesco e la propagazione degli incendi boschivi e di interfaccia al fine di salvaguardare la pubblica e privata incolumità e gli ecosistemi agricoli e forestali, nonché di favorire lariduzione delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera. Le violazioni amministrative e le sanzioniDurante le operazioni di controllo del territorio, sono state effettuate 203verifiche che hanno dato origine a 105 violazioni amministrative per unammontare complessivo di 106.524 euro, accertando nello specifico la mancata o inesatta esecuzione delle prescritte fasce protettive precese lungo iperimetri dei fondi controllati così come previsto dalla normativa vigente.Sono in corso ulteriori verifiche ed accertamenti finalizzati al rispetto dellanormativa regionale di settore.

Manfredonia: incendia stoppie, morto **Ciro Di Cosmo**

[Redazione]

[citynews-f] Redazione 17 agosto 2013 13:12 Condivisioni 1 Commento I più letti di oggi 1 Solo e armato di pistola entra nel discount e "ripulisce" le casse: colpo all'MD 2 Tentano di svaligiare bar, ma arrivano i carabinieri: arrestato 26enne, il complice scappa 3 Anche le suore licenziano: lavoratrici foggiane a casa (dopo vent'anni e senza preavviso) 4 Circolava a bordo di un'auto rubata, ma il mezzo non sfugge al sistema 'Mercurio': denunciato [avw][avw][avw][avw] Le stoppie Approfondimenti Brucia sterpaglie, ma viene investito dalle fiamme: anziano muore in ospedale 27 luglio 2013 Bruciatura delle stoppie a Manfredonia, l'invito di Riccardi al rispetto delle regole 8 maggio 2013 Incendi in Capitanata. A fuoco stoppie ed ettari di bosco 30 giugno 2012 Si chiamava **Ciro Di Cosmo** agricoltore di anni 75 morto a causa dell'incendio delle stoppie che aveva appiccato nel suo terreno. È accaduto ieri quando il proprietario di una campagna sita nella frazione di Borgo Fonterosa è stato circondato e travolto dalle fiamme alimentate dal forte vento. L'anziano infatti non è riuscito a controllare ed è rimasto incastrato, ucciso dal fuoco amico. Le indagini sono condotte dagli agenti del commissariato di Manfredonia.

Napoli. Voragine in un'importante strada del Vomero, disagi alla viabilità - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTAIL CASONapoli. Voragine in un'importante strada del Vomero, disagi alla viabilità di Naomi Scamardella[75350_vome]NAPOLI. Nella zona collinare di Napoli, Vomero, in via San Giacomo dei Capri si è aperta una voragine provocata da un cedimento delle tubature dell'impianto fognario a causa delle fortissime piogge dei giorni precedenti che hanno causato uno smottamento del terreno. La zona interessata collega la zona ospedaliera con il Vomero centro, uno snodo cruciale per lo scambio tra i due quartieri. La strada è stata transennata e chiusa, restano incerti i tempi per i lavori di ripristino, per cui in dubbio sono anche i tempi di ripristino. Un problema ancora più grave è la mobilità attraverso mezzo pubblici, nonostante gli operatori del Stat si trovino sul posto già da ieri mattina e presto potrebbero fornire indicazioni attendibili sul ritorno alla normalità. Sul posto immediatamente si è recato il presidente della Municipalità Vomero-Arenella, Paolo De Luca, che ha parlato a lungo con i tecnici del servizio fognature e stradale della Municipalità.

Salerno, rogo vicino casa del pg: Solo una bravata

[Redazione]

[INS::INS]SALERNO. Solo una bravata, che ha però provocato danni ingenti, ed ha suscitato qualche tensione tra i residenti salernitani. Gli stessi sono stati svegliati nel cuore della notte dallo scoppio del fuoco, ancora poco chiaro cosa abbia provocato incendio e chi lo abbia causato, ciò che è accaduto in via Arce ha spaventato tutti, soprattutto chi vive ai piani bassi dove le fiamme si sono poste alle loro finestre. Due ragazzi, a bordo di uno scooter, sono stati visti lanciare qualcosa tra i sacchetti della spazzatura, ciò ha scaturito le fiamme. Il procuratore generale di Salerno, Leonida Primicerio, ha fatto scattare l'allarme, visto che lui in quel palazzo ci vive. Lo stesso procuratore ha voluto ridimensionare l'accaduto parlando di una semplice bravata. [avw]

Nocera, camion in fiamme nella notte: quattro autoarticolati distrutti

[Redazione]

[INS::INS]NOCERA INFERIORE. Camion in fiamme questa notte a Nocera Inferiore, dove in località Fiano, quattro autoarticolati sono andati completamente distrutti. Gli stessi appartenevano ad un'azienda di via Fiano Carrara Amora. L'episodio si è verificato dopo la mezzanotte, a lanciare l'allarme sono stati i titolari della ditta. Allertati i vigili del fuoco e i carabinieri. Attimi di ansia e paura, ad indagare sulla vicenda i carabinieri per capire la causa dell'incendio.[avw]

Scoperto un arsenale nel Cilento: interrata droga in un terreno

[Redazione]

[INS::INS]ROSCIGNO. Un vero e proprio deposito interrato, realizzato in un fondo agricolo nel cuore del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano ed Alburni, dove era custodito un grosso quantitativo di armi, di stupefacenti, esplosivo e munizioni. E quanto hanno scoperto a Roscigno i militari della Compagnia Carabinieri di Sala Consilina al comando del Capitano Davide Acquaviva. Il rinvenimento è avvenuto casualmente da parte dei Carabinieri di Sant'Angelo a Fasanello mentre erano impegnati in un servizio perlustrativo di controllo del territorio anche in funzione di prevenzione degli incendi in località boschive. Notando della terra stranamente smossa in alcuni punti e, all'interno di un'area demaniale estesa circa 100mq, hanno rinvenuto, interrati al di sotto del suolo, alcune inusuali grondaie in plastica utilizzate come contenitori isolanti. All'interno è stato rinvenuto un vero e proprio arsenale: dieci fucili (un'arma clandestina semiautomatica, doppiette, carabine, fucili monocolpa ed a pompa di vario calibro) provenienti di furto, asportati in diversi luoghi della Provincia di Salerno, un chilogrammo circa di sostanza stupefacente del tipo Marijuana, circa 700 grammi di miscela pirica deflagrante e circa 300 munizioni di vario calibro. Le indagini sul maxi-rinvenimento di materiale illecito sono dirette dalla Procura della Repubblica di Salerno, che ne ha disposto il sequestro per i relativi accertamenti tossicologici e balistici.[avw]